Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 106

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 4 maggio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7, Tel. 1-15 e 8-30 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

SUL FRONTE TUNISINO

Attività di artiglierie e di nuclei esploranti

Convoglio nemico attaccato nel Mediterraneo

Bollettino n. 1072

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

L'attività combattiva è stata ieri meno intensa sul fronte tunisino.

Il nemico aumenta sempre più la sua offensiva navale e specie quella aerea al nostro traffico attraverso il canale di Sicilia.

In Mediterraneo, nel corso di una azione notturna contro un convoglio avversario, velivoli germanici colpivano con siluri e con bombe alcuni mercantili.

Negli ultimi giorni, grosse formazioni di bombardieri nemici hanno attaccato nostre navi-ospedale in navigazione da e per la Tunisia: una di esse ha subito ben 4 successivi attacchi. I danni riportati dalle navi non sono gravi; si deplorano tuttavia vari feriti tra il personale.

Bollettino n. 1073

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia attività di artiglierie e di nuclei esploranti.

Nostri bombardieri hanno efficacemente agito su concentramenti di automezzi delle retrovie avversarie. In combattimento è stato abbattuto dalla caccia germanica un velivolo nemico.

Ammissioni del nemico

La strenua resistenza dell'Asse in Tunisia

LISBONA, 3.

Il comunicato del Quartier generale anglo-nordamericano nell'Africa del nord reca:

«Il nemico non accenna in alcun punto a rallentare la sua resistenza: esso combatte ferocemente e sfrutta al massimo il vantaggio che gli danno le sue posizioni e artiglieria ben piazzate. E' evidente che l'Asse intende contestare ogni metro di questa sua testa di ponte africana».

Le perdite avversarie dal 16 al 30 aprile

BERLINO, 3.

Le perdite subite dagli anglo-americani nel corso dei vittoriosi combattimenti difensivi sostenuti dalle truppe dell'Asse sul fronte tunisino dal 16 al 30 aprile ammontano a (quanto si sottolinea in questi ambienti militari) a 1600 prigionieri, 377 carri armati e mezzi corazzati messi fuori combattimento, 45 cannoni, e più di 100 autoveicoli distrutti.

Il colonnello Albertazzi cade combattendo sul fronte tunisino

ROMA, 3.

Si ha notizia dell'eroica morte del colonnello Amleto Albertazzi, comandante del glorioso 86° Reggimento Fanteria, avvenuta in combattimento sul fronte tunisino.

Il colonnello Albertazzi, comandante sagace e generoso, amatissimo dai suoi fanti, era nato a Sciacca il 21 gennaio 1893. Frequentata la scuola militare, sottotenente del 93° Fanteria, nel marzo del 1915, veniva subito posto alla prova del fuoco e si distingueva per perizia e valore: il 9 giugno, nella avanzata di Monfalcone, il 21 luglio alla testa della 10ª compagnia attaccando arditamente una posizione e occupandola saldamente, nonostante l'accanita difesa: in tale occasione veniva decorato con la prima medaglia di bronzo al Valor Militare.

Tenente, nell'aprile del 1916, al comando della 260ª compagnia mitraglieri della Brigata «Padova», il 4 novembre meritava una seconda medaglia di bronzo a Nova Vas, per aver opposto la più decisa resistenza a reiterati attacchi nemici e perchè, passato al contrattacco sotto violento bombardamento che decimava i suoi uomini, riuniva i superstiti aprendo il fuoco con tutte le armi utilizzabili: riusciva così a mantenere saldamente la posizione affidatagli.

Ma il giovane ufficiale scrive la sua più bella pagina di gloria, premiata con la medaglia d'argento al valore, sulle alture carsiche di Selo, nelle giornate del 21 e 24 maggio dello stesso anno. In ricognizione oltre la linea con pochi uomini, incontratosi con ingenti forze nemiche, riesce ad evitare la cattura, ripiegando abilmente su di un nostro posto avanzato.

L'avversario, più forte lo attacca, ma egli si difende strenuamente e, circondato, piuttosto che arrendersi si slancia in territorio nemico. Sempre inseguito dopo 24 ore di pericolose peripezie riesce nella notte a rientrare nelle nostre posizioni.

Capitano nel settembre 1917 a Col di Vento (Asiago), nel giugno 1918 con suo fermo contegno e opportuno impiego delle armi, in difficilissimo momento riesce a contenere l'attacco avversario per tre giorni consecutivi dal 15 al 17, impedendo così una pericolosa irruzione nelle nostre linee e ottiene per questo fatto d'arme la croce di guerra al valore. Aiutante di campo della brigata «Padova» nell'agosto 1919, maggiore nell'ottobre del 1936, tenente colonnello nel luglio 1938, colonnello il 21 giugno 1942, al comando di reparto e in delicati incarichi nello Stato Maggiore riafferma le sue spiccate doti di animatore e trascinatore della truppa, e di studioso della scienza militare.

Nominato comandante del 86° Reggimento Fanteria, il 10 luglio 1942 parte per l'Africa settentrionale e, allorchè la Divisione è costretta a ripiegare verso la Sirtica, guida le manovre del suo reggimento con perizia e alto senso di responsabilità, sempre primo al pericolo. Illuminati e animati dal suo eroico esempio i fanti del 86° sono battuti e si battono superbamente sul fronte tunisino.

Ricompense al valore conferite a combattenti

ROMA, 3.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor Militare: MEDAGLIA D'ARGENTO «alla memoria»: Maggiore Sosso Lorenzo, fu Cesare, nato a Torino; Sottotenente Cavalieri Fausto di Vittorio, nato a Bergamo; Sottotenente Carena Nino di Sebastiano nato a Benevagienna (Cuneo); sergente maggiore Aldo Trovati di Giuseppe, nato a Lugagnano (Lucca); sergente Bonavoglia Ferdinando fu Francesco nato a Bitonto; caporale Martino Pietro di Raffaele, nato a Montero... (Lecce); centurione Guidotti ... di Adolfo, nato a Riolo dei Bagni; capo manipolo Zago Mario fu Pietro, nato a Buie d'Istria; camicia nera scelta Franco Francesco di Celso, nato a Cesena; camicia nera Bessone Giuseppe fu Giuseppe nato a Chiusa (Pesio); confinario Fer Giovanni di Giuseppe, nato a Carpenedolo; confinario Romanini Arnaldo di Girolamo, nato a Fiesso Umbertiano (Rovigo).

A viventi: Colonnello Carlo Vingiani fu Saturnino, nato a San Cesario (Lecce); Tenente Bellotti Paolo di Giorgio, nato a Bergamo; Tenente Agnese Onorio fu Antonio, nato a Sassari; seniore Pellegrini Giampietro Domenico di Benedetto, nato a Brienza (Potenza).

La devota riconoscenza degli sloveni a Mussolini

per il potenziamento di ogni attività locale voluta dal Governo fascista

LUBIANA, 3.

Questa mattina, ricorrendo il secondo anniversario della costituzione e dell'annessione della provincia di Lubiana, l'Alto Commissario, in Palazzo di Governo, ha tenuto rapporto ai rappresentanti delle forze produttive della cultura e delle amministrazioni locali illustrando la vasta opera svolta dal Regime a favore della popolazione slovena e dell'avvenire della nuova provincia nell'ambito dell'Italia fascista.

Egli ha tracciato un quadro del lavoro e delle realizzazioni portate a compimento allo scopo di potenziare ogni settore delle attività provinciali con particolare riguardo ai lavori pubblici, alla situazione economica, a quella sanitaria e assistenziale, all'incremento della cultura e dell'istruzione pubblica, all'alimentazione, ecc.

Prima di addentrarsi nell'esposizione, l'Eccellenza Grazioli ha rivolto un vibrante e devoto saluto al Re Imperatore e al Duce ed ha elevato reverente pensiero ai gloriosi caduti dell'Esercito, della Milizia e all'Esercito combattente. La assemblea in piedi ha vivamente acclamato al Re e al Duce ed alle Forze Armate.

Dopo la relazione dell'Alto Commissario il Podestà di Lubiana, generale Rupnik, ha espresso a nome dei presenti e della popolazione la più viva riconoscenza degli Sloveni al Duce per la tutela assicurata a questa terra dalle vittoriose Armi italiane e per il potenziamento di ogni attività locale voluta dal Governo fascista e attuata dall'Alto Commissario, al quale ha rivolto particolari espressioni di gratitudine.

Dopo il rapporto al quale hanno presenziato il generale comandante del Corpo d'Armata, il Vescovo mons. Rozman, il Federale, gli altri rappresentanti della Milizia, del Partito, della cultura locale, il Rettore dell'Università, il presidente dell'Accademia di Scienze, tutti i Podestà della provincia e le altre autorità, sono stati inviati telegrammi al Re Imperatore, al Duce e al Segretario del Partito.

L'assemblea si è chiusa con una vibrante manifestazione al Duce.

AL COMITATO INTERMINISTERIALE PER L'AUTARCHIA

Il Duce dà precise direttive per lo sviluppo dell'attrezzatura bellica

Il 1. maggio corrente, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce il Comitato interministeriale per la autarchia ha proseguito l'esame, già iniziato il 29 u. s. delle domande di autorizzazione ad allestire nuovi importanti impianti industriali.

Erano presenti: il Ministro Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, dell'Agricoltura e delle Foreste, delle Comunicazioni, dei Lavori Pubblici, degli Scambi e delle Valute, della Produzione bellica, il sottosegretario al Ministero delle Finanze, il generale Fazi per lo Stato Maggiore, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il governatore della Banca d'Italia, il segretario della Commissione suprema di difesa, il segretario del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi. Assistevano il direttore generale dell'Ispettorato corporativo, il dottor Andrea Pellegrini e l'ing. Carlo Migliaccio del Ministero delle Corporazioni, e il capitano di vascello Gaetano Caligiuri della Commissione suprema di difesa.

Nelle riunioni sono stati esaminate complessivamente n. 114 domande, delle quali n. 80 accolte, n. 21 respinte perchè riferentesi ad iniziative ritenute non necessarie e 13 sospese non essendosi ravvisata l'evacuazione dei relativi impianti a carattere di urgenza.

Il Duce ha fissato precise direttive per lo sviluppo della nostra attrezzatura industriale per la migliore utilizzazione degli impianti e delle materie prime.

Sulle singole domande ha riferito il Ministro delle Corporazioni ed hanno interloquito, per le materie di propria competenza, il Ministro della Produzione bellica, il Ministro delle Comunicazioni, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Ministri per gli Scambi e le Valute, il segretario della Commissione suprema di difesa, il presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il segretario del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi, e il direttore generale dell'Ispettorato corporativo.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà l'8 maggio

ROMA, 3.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 8 maggio, alle ore 10.

Il Duce riceve il Presidente della "Mutualità Fascista" e i dirigenti degli Istituti assorbiti

ROMA, 3.

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro delle Corporazioni, il cons. naz. Augusto De Marsanich, presidente dell'Ente «Mutualità fascista» Istituto per l'assistenza di malattie ai lavoratori, e i cons. naz. Nazzareno Bonfatti, Leonardo Gana, Vito Palermo e Mario D'Havet, Presidenti, rispettivamente, degli Istituti mutualistici per gli addetti all'industria, al commercio, all'agricoltura e alle aziende del credito e delle assicurazioni, che, con provvedimento in corso, vengono fusi nell'Ente predetto.

Il ministro delle Corporazioni ha riferito al Duce sulla fervida ed ampia attività svolta dagli Istituti che vengono a cessare, la quale consente al nuovo Ente di iniziare la sua azione, ponendo immediatamente a profitto una somma cospicua di mezzi, di esperienze, di realizzazioni e di iniziative.

Il Duce ha elogiato i presidenti degli Istituti assorbiti ed ha tracciato al cons. naz. De Marsanich le direttive perchè l'Ente «Mutualità fascista» raggiunga pienamente lo scopo, per il quale è stato creato, di assicurare cioè, sulla base del principio della solidarietà nazionale ed attraverso la unificazione della gestione e dei servizi, quindi con un apparato burocratico ridotto, un'assistenza sempre più larga, sollecita, efficace e diffusa, a favore dei lavoratori di tutti i settori produttivi.

Il Duce elogia i dirigenti della "Stefani,,

Il Duce ha ricevuto il senatore Manlio Morgagni, presidente della Agenzia Stefani, accompagnato dal direttore Roberto Suster, i quali gli hanno presentato un'ampia e documentata relazione sull'attività della Stefani, con speciale riferimento alla diffusione dei notiziari italiani in tutti i Paesi del mondo.

Il Duce si è vivamente interessato agli sviluppi realizzati in questo campo nei servizi dell'Agenzia Stefani, compiacendosi che ormai l'Italia occupi in tutti i paesi un posto del massimo rilievo. Il Duce ha elogiato i dirigenti dell'Agenzia Stefani e tutto il personale che li coadiuva, per l'opera che svolgono, approvandone le direttive intese ad un sempre maggior sviluppo dell'organismo.

ANCORA UN CRIMINE ANGLO-AMERICANO

Piombo nemico contro una nave bianca

(Dall'inviato navale dell'Ente Stampa)

BASE NAVALE, maggio.

Quando una delle due navi ospedale citate nel Bollettino n. 1072 è apparsa al limite dell'orizzonte nel mare di X, che il grigiore delle nubi basse attristava, i segni della Croce Rossa, tesi al centro della bandiera che sventolava alta sul pennone dell'albero di coffa marcatamente dipinto sulle fiancate col color del sangue, sostanza delle ferite dei combattenti e ben distinguibile alla lontana nonostante la pioggia e la foschia, apparivano ai nostri occhi così nettamente, così prepotentemente rossi contro la mole lattea della nave che dopo, quando avevamo sentito il fatto dalla viva voce di coloro che avevano vissuto le due avventure, dopo ci siamo domandati come mai il nemico, i velivoli anglo-americani in pieno giorno, con pieno sole e mare calmo, come mai i velivoli anglo-americani quel segno non avevano scorto e distinto.

Quei segni che noi a qualche miglio di distanza dalla riva riconoscevamo fra il piovasco e la foschia mentre il cuore ci batteva forte nel petto e dinanzi agli occhi prendeva vita la visione del furore della battaglia, lo slancio degli uomini contro l'ostacolo stroncato per volere del destino dallo scoppio delle granate, dallo spegnersi, dal sibilare delle pallottole contro il corpo proteso che si accasciava nel sangue con la carne ferita e martoriata, quei segni il nemico non aveva scientemente voluto vedere.

Presi dalla passione, dal sentimento che inumidiscono gli occhi oscurando un poco la ragione e la memoria non riuscivamo a trovare una risposta al perchè dell'accanirsi in questa furia omicida; non riuscivamo in quel momento a ricordare l'abisso di civiltà che divide noi da loro, la nostra cavalleria, spinta al sacrificio, dalla loro disumana e sanguinaria prepotenza. Avevamo scordato per un momento che quel nemico che pure si batte con valore nei campi arrossati di Tunisia, che i piloti assoldati da quel nemico, in obbedienza ad un piano terroristico determinato, frutto di una mentalità criminale ed affaristica, uccidono gli inermi, si accaniscono contro i disarmati in omaggio alle clausole di un contratto di appalto secondo le quali al termine di un certo numero di voli di guerra e dopo un certo numero di obiettivi colpiti, sulla cui natura gli appaltatori anglo-americani non discutono, essi intascano un premio che è il premio dell'assassinio.

L'attacco alle nostre navi-ospedale è stato fatto con lo stesso cinismo, con lo stesso feroce calcolo, con la stessa bravata con cui il pilota americano, quasi che volesse esercitarsi al tiro al bersaglio, mitragliò la villa isolata di terra di Calabria uccidendo l'Arcivescovo Montalbetti, con lo stesso cinismo che spinse i piloti alcoolizzati in volo sul cielo di Grosseto a mitragliare nel parco le donne ed i bambini intenti ai giuochi, nello scenario di verde e nella gioia del sole. La pietà umana, la carità umana, le convenzioni internazionali che sono per i gangster anglo-americani? Sentimenti da donnette, pezzi di carta cancellati con la formula «business is business» che si cestinano col sadismo del prepotente disumano.

La plancia del bastimento è sforacchiata dalle palle da 37 e da 26 millimetri le quali scrostando la vernice bianca, forando la lamiera sono uscite dalla parte opposta aprendo la parete come un calice di fiori dentati Ne abbiamo contati tanti di fori lungo le maniche a vento, nella sala dei gessi, nel gabinetto radiologico, nelle cabine degli ufficiali, in plancia comando dove una scheggia ha colpito il timoniere, un siciliano taciturno che al momento della bufera continuava a stare inchiodato alla ruota del timone. Ne abbiamo presi uno tra le mani di questi proiettili perforanti, uno che, forata la lamiera alla altezza della linea di galleggiamento, trapassato il fasciame di legno e proseguendo nella sua traiettoria, contorta la baschetta della spalliera di un bianco lettino, colpiva poi alla testa l'ufficiale di macchina, Musolino di Reggio Calabria, un naufrago ferito che la nave aveva raccolto durante il viaggio di andata verso la Tunisia.

Fu proprio qualche tempo dopo il salvataggio di diversi naufraghi, alle 18.10 del 28 aprile che una formazione di bombardieri quadrimotori americani, incrociati all'altezza di Capo Bon, sganciava da una quota calcolata intorno ai 1500 e duemila metri alcune serie di bombe che a giudicare dall'altezza delle fontane d'acqua sollevatesi sulla sinistra del bastimento a distanza di circa 40 metri, dovevano pesare 250 chili. Il tempo era bello, i velivoli volavano in favore di sole che più nettamente faceva risaltare sull'azzurro delle acque il bianco della nave, eppure i piloti americani sganciavano: era un obiettivo di più una missione di meno, un punto che li avvicinava alla riscossione del premio di appalto. Sganciarono e le scheggie volarono a bordo, ruppero i vetri, chiodarono qualche lamiera, colpirono la cappella, poi più nulla. La nave proseguì nella rotta, giunse nel porto di Tunisia, si affiancò alle banchine, iniziò le operazioni di carico dei feriti e di alcuni ammalati e furono operazioni alacri, intense e di gente ne fu caricata oltre il numero consentito, oltre un migliaio.

Il giorno dopo alle 14.30 del 29 aprile, stracarica di feriti, molti dei quali barellati attendono ancora in coperta per essere smistati nei vari locali, la nave salpa a lento moto. E' una nave ospedale, una nave lenta e pietosa che avanza su mare calmo che nemmeno lo imbaffa tanto il suo andare è placido. Naviga ancora nelle acque di Tunisia, ha tutte le imbarcazioni di salvataggio fuori bordo che le fanno corona sulle fiancate, stagliandosi bianche sul cornicione verde dei parapetti. E' una nave pietosa che va sito il sole col suo carico di dolore e porta verso la Patria chi ha donato alla sua grandezza una parte di sè e del suo sangue. E' una nave protetta dai trattati internazionali, ma tutto questo non conta, non conta per i piloti degni appaltatori della guerra contro le potenze dell'Asse, non conta perchè alle 15.55 una grossa formazione di trimotori da caccia nemici la sorvola, la percorre tutta da prua a poppa, le comincia a disegnare un carosello d'attorno, va poi verso prua e ritorna bassa a 15 metri e sgancia spezzoni e mitraglia all'impazzata.

Ci sono i feriti in coperta, ci sono i segni della Croce Rossa chiari nel sole sul mare tranquillo, non ci possono essere dubbi per chi vola a 15 metri d'altezza sul bastimento il quale è unico a navigare in tutto il golfo, ma quelli non intendono, non vogliono vedere, si accaniscono proprio come nei loro film di gangster, proprio come se la parola d'ordine fosse «Sterminateli senza pietà». E feriscono sette uomini del personale di bordo e lacerano le carni a cinque militarizzati e aprono ferite nel corpo di due infermieri e rimartirizzano le membra già martoriate dalla battaglia di cinque soldati italiani e di tre tedeschi che si sono battuti cavallerescamente come leoni.

Non possiamo più continuare e non si meraviglino i nostri lettori se dopo la visita e dopo il racconto non abbiamo saputo trovare nel nostro cuore un lieve sentimento di pietà per alcuni feriti nemici, oggetto delle umane cure dei medici e delle infermiere di bordo. Non si meraviglino i nostri lettori se non abbiamo saputo mettere esattamente a fuoco nel suo umano valore il gesto del marinaio italiano che durante un'altra traversata offrì il suo sangue per salvare un soldato americano.

Pensammo invece essere troppo verso un nemico che bisogna odiare e disprezzare e che per amore dell'oro dimostra di non valutare, almeno umanamente, l'offerta del sangue.

Guido Caromio

I nostri «Mas» solcano velocissimi le acque del Mediterraneo pronti a sventare qualsiasi minaccia del nemico alla navigazione dei nostri convogli (R. G. Luce - Valvassori)

Battesimo del fuoco in Tunisia di un nuovo reparto dell'Aeronautica

Il I Reggimento d'assalto «Amedeo di Savoia»

ROMA, 3.

Le *Vie dell'Aria* pubblicano:

E' stato recentemente costituito il 1° Reggimento d'assalto della R. Aeronautica, che s'intitola al nome glorioso di Amedeo d'Aosta, e già un primo reparto ha avuto il battesimo del fuoco sul fronte tunisino. Impiegati in un momento particolarmente critico, anche per i compiti che uscivano dai limiti del loro addestramento specifico, i paracadutisti della R. Aeronautica si sono prodigati con grande entusiasmo e con elevatissimo spirito di sacrificio.

Il 1° Reggimento d'assalto della R. Aeronautica «Amedeo d'Aosta» è destinato a svolgere la sua attività su zone e settori di esclusivo interesse aeronautico, ed ha compiti essenzialmente connessi con azioni offensive e difensive aventi per obbiettivi attrezzature, installazioni, impianti e servizi a carattere preminentemente aeronautico, nonchè compiti organizzativi, sempre nell'ambito aeronautico, diretti in genere alla immediata utilizzazione di basi aeree abbandonate o conquistate al nemico.

Il Reggimento è ordinato nel seguente modo: Comando, Battaglione «Loreto», Battaglione paracadutisti, Compagnia deposito. Il Comando del Reggimento, oltre alle normali attribuzioni comuni ai Comandi di reparto equiparati e relativi al governo, alla disciplina, alla preparazione morale, all'istruzione, all'addestramento ed all'impiego del personale ed alla vigilanza sul materiale di dotazione del Reparto e di dotazione individuale, provvede: a dirigere lo speciale addestramento dei reparti dipendenti, in ordine ai particolari compiti a ciascuno di essi affidati, e a vigilare sulla perfetta e completa applicazione delle superiori direttive d'impiego; al coordinamento in campo tattico dell'impiego dei servizi dipendenti, al fine di raggiungere un armonico funzionamento di ognuno di essi, soprattutto nei casi in cui le loro azioni hanno legami di interdipendenza; a studiare, in base all'esperienza, tutti i problemi idonei a migliorare l'organizzazione e l'efficienza dei propri reparti, sempre sulla base dei compiti per essi stabiliti, proponendone l'attuazione alle autorità competenti.

Il Battaglione «Loreto» è completamente aviotrasportato, ed ha il compito di presidiare e disporre alla difesa gli aeroporti già occupati da altri reparti nazionali o comunque sgombrati dal nemico; organizzare tutti i servizi tecnici di aeroporto, utilizzando e ripristinando ove fosse possibile le attrezzature esistenti così da rendere l'aeroporto stesso all'attività di volo, organizzare tutti i servizi logistico-amministrativi della vita e del funzionamento di una base aerea.

Il Battaglione paracadutisti, normalmente aviolanciato, ha, come compito, di riattivare il terreno di atterraggio sugli aeroporti nemici occupati da reparti nazionali; concorrere eventualmente con i reparti delle altre Forze armate alla difesa degli aeroporti stessi; organizzare con apprestamenti di fortuna i servizi di aeroporto, in attesa dell'arrivo degli elementi destinati al l'armamento della base aerea.

Il personale del Battaglione «Loreto» può essere tratto da volontari ed anche comandato di autorità. I requisiti fisici per poter appartenervi sono quelli normalmente richiesti per poter soddisfare agli obblighi di leva. Il Battaglione paracadutisti non può essere alimentato che da volontari. E' infatti opportuno, come ben si comprende, reclutare personale che sia dotato, oltre che dei necessari requisiti fisici, anche di particolari doti di spirito.

Distintivi speciali sono stati adottati per il 1° Reggimento d'assalto e precisamente: per il personale assegnato al Comando del Reggimento e al Battaglione «Loreto», due mostrine di panno azzurro da applicarsi sul bavero, sia della giubba che del cappotto, e un distintivo raffigurante un gladio romano da portarsi sulla manica sinistra della giubba e del cappotto; per il personale assegnato al Battaglione paracadutisti, due mostrine raffiguranti un gladio romano intrecciato con un'ala e un distintivo raffigurante un paracadute aperto.

Al personale del Battaglione paracadutisti è corrisposta la indennità di volo, nella misura intera. Il Comando del reggimento dipende per l'impiego direttamente dallo Stato Maggiore della R. Aeronautica.

La tenace ed eroica opera dell'Aviazione da trasporto nell'attuale conflitto

ROMA, 3.

Tra le specialità della Regia Aeronautica, maggiormente distintesi in questa dura fase delle operazioni, l'Aviazione da trasporto occupa un posto di primo piano. L'importanza dell'azione da essa svolta è stata messa in risalto dallo stesso nemico che ha chiaramente ammesso di essere stato superato, in questo campo, dalle nostre forze.

Già i risultati ottenuti durante la campagna etiopica e durante le operazioni per la conquista dell'Albania avevano posto in piena luce l'utilità dell'impiego intensivo degli aerei da trasporto, non soltanto per quanto concerne i comuni collegamenti ma anche per quanto riguarda l'effettuazione di azioni autonome che difficilmente avrebbero potuto essere portate a compimento da altre armi.

Sulla base di queste esperienze la Regia Aeronautica costituì sin dall'inizio dell'attuale conflitto un apposito Comando avente il compito di coordinare tutta l'attività dei trasporti aerei, comprendendovi il personale e l'organizzazione delle linee aeree civili che in tempo di pace si erano affermate in tutti i cieli del mondo.

Il nuovo organismo, posto alle dipendenze dello Stato Maggiore della Regia Aeronautica, assunse la denominazione di «Comando Servizi Aerei Speciali» (C.S.A.S.).

Il modo con cui la nuova specialità assolse i compiti che le erano stati affidati, è chiaramente lumeggiato dal fatto che i collegamenti con l'Africa Orientale Italiana furono assicurati per oltre un anno esclusivamente per via aerea.

Furono trasportati in volo munizioni, parti di ricambio, medicinali, posta, personale e interi apparecchi da caccia che permisero agli eroici aviatori dell'Impero di tener testa sino all'ultimo a un nemico che aveva larghe disponibilità di rifornimento.

Nel contempo gli apparecchi del Comando S.A.S. mantennero costantemente i collegamenti con i nostri possedimenti oltremare, portando un contributo di eccezionale importanza alle operazioni sul fronte Balcanico a quello sul fronte Russo, e particolarmente a quelle che si svolsero in Africa Settentrionale.

Ma è stato soprattutto dopo lo sbarco anglo-americano in Algeria che gli equipaggi dell'Aviazione da trasporto hanno scritto le più eroiche pagine della loro storia. Soltanto grazie al loro tempestivo intervento fu possibile trasportare negli aeroporti i contingenti di truppe che si assicurarono il possesso del le basi di Tunisi e di Biserta verso le quali il nemico avanzava rapidamente, senza trovare ostacolo alcuno.

E sempre grazie alla dedizione di questi meravigliosi equipaggi fu possibile rafforzare e rifornire le truppe aviotrasportate e permettere loro di fronteggiare il nemico fino a quando l'entrata in azione dei mezzi marittimi non fece migliorare la situazione. Successivamente, incuranti delle gravi perdite subite ad opera dell'aviazione avversaria che tentava in tutti i modi di interrompere la loro attività, gli equipaggi del S.A.S. continuarono a far la spola tra il territorio metropolitano e le basi tunisine trasportando uomini e materiale in quantitativi che mia prima di allora erano stati raggiunti sui fronti di guerra.

Più volte i bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate hanno accennato ad episodi che hanno avuto per protagonisti gli equipaggi della nostra Aviazione da trasporto.

Ma l'attività da essi svolta, le prove di dedizione fornite, l'abnegazione con cui essi hanno assolto il loro difficilissimo compito, superano largamente le caratteristiche dell'eroismo singolo per inquadrarsi in una più vasta e più organica azione bellica che pone equipaggi del Comando servizi aerei speciali in prima linea tra tutti i combattenti delle nostre Forze Armate.

IL MASSACRO DI KATIN

La commissione scientifica internazionale condanna i feroci carnefici con una particolareggiata relazione

BERLINO, 3.

Nell'odierna conferenza stampa al Ministero degli Esteri del Reich è stato distribuito il protocollo redatto dalla commissione internazionale incaricata di compilare i risultati dell'inchiesta sull'eccidio commesso dai sovietici nel bosco di Katin.

Il protocollo, firmato da esperti medico-legali di dodici Nazioni, da professori di Università e luminari della scienza, tra cui il prof. Palermo, ordinario di medicina legale e criminale nell'Università di Napoli e il professore svizzero Neville, dimostra scientificamente ed in maniera irrefutabile la ferocia con cui l'eccidio è stato commesso e la piena responsabilità dei carnefici del Cremlino.

Dopo aver messo in rilievo che le divise indossate dalle vittime, hanno tutti i distintivi che caratterizzano quelli dell'Esercito polacco, il protocollo stabilisce che la maggior parte degli ufficiali polacchi trucidati e rinvenuti nella fossa di Katin, è stata colpita da proiettili di pistola di 8 mm. e che, per lo più, le vittime della barbarie sovietica sono state soppresse con un colpo alla nuca.

In qualche caso, i periti hanno potuto constatare, dalla posizione del cadavere e dalla traiettoria percorsa dal proiettile, che questo ultimo, dopo avere attraversato il cranio della vittima designata, era andato a conficcarsi nel corpo di un altro ufficiale, ucciso precedentemente. Questo particolare fa presumere che qualcuna delle sommarie esecuzioni, abbia avuto luogo sui margini stessi delle fosse già aperte, allo scopo di evitare inconvenienti e soprattutto la pubblicità del trasporto.

Il protocollo termina con le seguenti conclusioni, firmate da tutti i membri della Commissione:

«Nel bosco di Katin sono state esaminate dalla Commissione, fosse comuni contenenti le salme di ufficiali polacchi. Fino ad ora, sono state aperte sette fosse, dalle quali sono stati estratti 982 cadaveri che sono stati sottoposti ad attento esame necroscopico ed in parte ad autopsia. Già il settanta per cento delle salme è stato identificato. I cadaveri presentavano, quale causa determinante il decesso, esclusivamente colpi di arma da fuoco alla nuca.

Dalle deposizioni testimoniali, dalle lettere, dai diarii, dai giornali, eccetera, trovati sulle salme, risulta che il massacro ha avuto luogo nei mesi di marzo e di aprile 1940. Su questo fatto sono perfettamente concordi tutte le risultanze dell'inchiesta».

Seguono le firme dei 12 scienziati, componenti la Commissione.

In questi ambienti politici si mette in rilievo la grande importanza politica del documento, che dimostra, ancora una volta, di quali feroci mezzi si servano i sovietici.

Stupidario nemico

ROMA, 3.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico reca:

Radio Tass. - *Secondo informazioni dall'Italia, tutte le organizzazioni del Partito Fascista sarebbero state sciolte a Siracusa. Il nuovo Segretario del Partito Scorza è giunto a Palermo per fare indagini sulla situazione delle organizzazioni fasciste dell'Isola.*

Dietro suo ordine, sono stati fatti un certo numero di arresti fra i fascisti di cui 80 a Siracusa.

Radio Londra. - *Dalla frontiera francese durante i colloqui fra Laval e Hitler, è stato deciso l'invio di un prefetto regionale e di un facente funzioni ad Aiaccio. Secondo le voci che circolano attualmente in Francia, questa nomina è stata autorizzata dai tedeschi allo scopo esplicito di «tenere a bada gli italiani» e di ottenere da Laval nuove concessioni. Si parla anche di annullare la recente decisione di affidare ad un organismo italiano il controllo delle traversate da Marsiglia ad Aiaccio.*

Carlo Scorza terrà rapporto all'"Adriano,, alle gerarchie nazionali e provinciali

ROMA, 3.

Il Segretario del Partito, presente il Direttorio, alle ore 17 del giorno 5 maggio, terrà rapporto nel teatro Adriano alle gerarchie nazionali e provinciali.

Il Capo di S. M. delle S. S. Victor Lutze vittima di un incidente d'auto è deceduto

BERLINO, 3.

Il Capo di S. M. delle S. S., Victor Lutze, è deceduto in seguito alle ferite riportate nell'incidente automobilistico verificatosi nei pressi di Postdam.

Victor Lutze era nato il 28 dicembre 1890, ed aveva partecipato alla guerra 1914-18 in un reggimento di fanteria.

Dopo la guerra aveva aderito, fin dalla fondazione, al Partito nazionalsocialista, distinguendosi particolarmente nella organizzazione delle S.S., che comandò nella zona della Ruhr, assumendone poi, nel 1934, il comando generale.

Il Lutze ha reso grandi servizi al Regime, soprattutto per lo spirito di collaborazione con l'Esercito, al quale aveva informato la propria organizzazione.

LOGICA BRITANNICA

«Il Viceré ha sanzionato una legge che priva i piccoli Stati dell'India della loro indipendenza finora goduta». (Dai giornali)

— Ma graziosa Vicemaestà, e la «Carta Atlantica»?!
— Cosa volete, tanto l'India non sta sull'Atlantico!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-60

Notizie della Prefettura

Pravisdomini Remanzacco e Villa Santina rendendo onore ai reduci di guerra esprimono il culto per la Patria e la dedizione al Re e al Duce

Sono pervenuti al Prefetto i seguenti telegrammi:

«Reduci fronte russo Pravisdomini, riuniti Casa Fascio, riaffermano Vostra Eccellenza loro certezza immancabile destino Patria Imperiale. — Podestà: Bergan; Segretario Fascio: Ovio».

«Reduci, popolazione e Autorità, adunati in Remanzacco, elevano il loro pensiero alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, sicuri nel futuro glorioso destino della Patria. - Commissario Prefettizio: Cargnelo; Segretario Fascio: Franzo».

«Auspice Fascio Villa Santina, reduci fronte russo, riuniti cameratesco raduno Autorità locali e popolo, inneggiano al Re Imperatore e al Duce confermando volontà resistere combattere fino Vittoria. — Podestà: Venier — Segretario Fascio: Santellani».

Soccorsi giornalieri a congiunti di militari in licenza di convalescenza

Il Ministero dell'Interno ha precisato che i congiunti di militari che rientrano in famiglia, in licenza di convalescenza, possono continuare a beneficiare del soccorso giornaliero di cui già godono.

Nel caso, però, di rassegna per infermità preesistente al richiamo la concessione del soccorso ai congiunti è ammessa solo in quanto il periodo di permanenza alle armi sia stato tale da produrre una vera e propria interruzione delle normali attività lavorative del militare, per cui si possa ritenere che si sia determinato uno stato di effettivo bisogno in seno alla famiglia del militare in licenza.

In nessun caso è concessa la corresponsione del soccorso giornaliero ai congiunti, quando il militare in licenza di convalescenza ha ripreso le sue normali occupazioni di lavoro.

Norme sulla circolazione di autovetture, motocicli e motocarrozzette

Blocco dei contingenti numerici provinciali

Con comunicato del 23 aprile u. s. furono riassunte alcune norme sulla circolazione di automobili motocicli e motocarrozzette. Si aggiunge, ora, che i nuovi contingenti numerici devono intendersi bloccati; che la circolazione deve aver luogo soltanto per le attività per le quali furono rilasciate le licenze e con l'uso del carburante specificato nelle licenze stesse; che è fatto divieto dell'uso di detti mezzi da parte di persone diverse dei titolari, salvo per il personale maschile dipendente di Ditte ed espressamente autorizzato ed identificabile e per il personale femminile, purchè elencato nelle licenze di circolazione ed ugualmente identificabile.

La validità territoriale delle licenze è in rapporto ad inderogabili necessità del servizio, e può essere fissata anche per itinerari di zone ben delimitate, a seconda dell'attività degli utenti.

Gli agricoltori debbono percorrere l'itinerario che unisce la loro residenza alle loro campagne e, ove occorra, al capoluogo; i Sanitari condotti quello dell'àmbito della condotta, ed eccezionalmente per raggiungere il capoluogo, oltre il tratto per effettuare il rifornimento del carburante, qualora questo non sia prelevabile sul posto.

In casi urgenti, nei quali fosse richiesto l'intervento di un Sanitario in un Comune diverso da quello dell'esercizio professionale abituale, i Comandi di Stazioni dei CC. RR. hanno facoltà di rilasciare speciali autorizzazioni per singoli viaggi oltre l'àmbito territoriale ammesso.

I nuovi contingenti numerici fissati per autovetture, motocicli e motocarrozzette, in ogni provincia, debbono intendersi bloccati e quindi insuscettibili di maggiorazione.

Prelevamento coattivo dei bovini non conferiti agli ammassi

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha disposto che sia provveduto al prelevamento coattivo dei bovini nella stalla quando gli allevatori non abbiano risposto agli ordini di conferimento.

Il prelevamento coattivo sarà eseguito da una Commissione composta: dall'ufficiale della Sezione provinciale dell'Alimentazione, presidente del raduno; dal rappresentante dell'organizzazione di categoria o di un suo delegato, e, quando lo si ritenga del caso, da un rappresentante della forza pubblica; dal veterinario comunale per l'eventuale visita di controllo ai bovini da prelevare.

Le spese di trasferimento di detta Commissione e dei custodi sono a carico dell'allevatore inadempiente all'ordine di conferimento, presso il quale viene effettuato il prelievo coattivo dell'animale.

Il provvedimento di rigore del prelevamento coattivo nelle stalle dei bovini precettati e non conferiti si applica a carico di coloro che non hanno risposto a due ordini consecutivi di conferimento, e quindi colpiscono gli allevatori provatamente renitenti e quelli i quali non si sono preoccupati di segnalare all'organizzazione competente, per la revisione della loro produzione di fronte all'obbligo del conferimento, eventuali errori commessi dalla organizzazione medesima al momento di spiccare il precetto.

Repressione delle infrazioni alla disciplina dei consumi

Durante il decorso mese di aprile, dall'Arma dei CC. RR. sono state elevate in provincia 80 contravvenzioni per infrazioni alle norme sulla disciplina dei consumi.

Dei contravventori, 3 sono stati denunciati in stato di arresto.

Vari quantitativi di generi alimentari sono stati anche sequestrati e consegnati agli ammassi, oppure messi a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione per l'immissione al consumo.

Applicazione provvidenze sociali al personale della Nettezza Urbana

Con recente circolare, il Prefetto ha richiamato le Amministrazioni comunali all'esatta osservanza delle disposizioni di legge e delle direttive generali concernenti le provvidenze sociali a favore del personale operaio in genere, ed in particolare di quello addetto ai servizi di Nettezza Urbana da esso dipendenti, per effetto della gestione in economia dei servizi medesimi.

Rastrellamento di zingari

Il Questore, avendo rilevato la ricomparsa, in qualche località della provincia, di gruppi di zingari, con relativi bambini dediti all'accattonaggio, cucine improvvisate sulle strade, carretti luridi fomiti d'infezioni, ha rinnovato alle Autorità locali ed agli organi di polizia, rigorose disposizioni per l'immediato rastrellamento e relativi provvedimenti ai fini di ordine politico, di sanità e di sicurezza pubblica.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

1° maggio 1943 XXI:
Affluite: ortaglie e legumi in sorta q.li 113; mele q.li 58.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

30 aprile 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato kg. 805, così diviso: al capoluogo kg. 202; ai centri urbani della provincia kg. 205; ambulanti kg. 273; esportazione kg. 39; vendita locale kg. 86.

2 maggio 1943 XXI:

Quantitativo globale conferito al mercato kg. 3461,200, così diviso: al capoluogo kg. 1077,200; ai centri urbani ella provincia kg. 1045.200; ambulanti kg. 1057.600; esportazione kg. 201.200; vendita locale kg. 80.

Unione lavoratori dell'industria

Il rapporto degli organizzati

Nella sede dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'industria di Udine si è svolto il rapporto dei capi-gruppo, capi-uffici, delegati di zona e delegati intercomunali. Sono intervenuti al rapporto anche i delegati sindacali Faldutti da Mortegliano e Solinas da Cave del Predil.

Il rapporto è stato iniziato dalle relazioni svolte per i rispettivi settori dai delegati di zona ed intercomunali. Sono stati esaminati e discussi tutti i problemi in atto che interessano i lavoratori. Ogni relazione ha avuto la sua conclusione dalle dichiarazioni fatte in merito dal Segretario dell'Unione; il quale infine ha riepilogata la situazione generale impartendo le disposizioni più opportune per il potenziamento dell'azione in corso.

In merito alle recenti provvidenze adottate col 21 aprile i convenuti hanno approvato unanimi un indirizzo di gratitudine al Duce ed al P.N.F. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Contingente di operai edili partito per la Germania

Venerdì scorso sono affluiti ad Udine oltre duecento operai ingaggiati da imprese di costruzioni edili italiane dislocate in Germania. Ultimate le operazioni di ingaggio e di consegna e controllo dei documenti lo scaglione è stato riunito nel cortile della sede dell'Unione in piazza San Cristoforo dove il Segretario generale ha loro rivolto un cordiale saluto augurale cui ha risposto una ovazione al Duce.

Il contingente inquadrato dai funzionari della organizzazione è quindi partito per il posto di smistamento donde proseguire per il territorio del Reich.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Tenente Italo Del Neri da Aquileia — Tenente Eugenio Del Giudice da S. Vito di Fagagna — serg. magg. Salvatore De Giovanni da Buttrio — serg. magg Giuseppe Dalenz da Tricesimo — serg. magg. Giovanni Morocutti da Treppo Carnico — serg. Francesco Bellizzi da Udine — serg. Aldo Basso da Fagagna — serg. Giovanni Menotti da Pozzuolo — serg. Attilio Nadalini da San Gottardo — cap. magg. Giovanni Bertona da Bannia — cap. Cleto Canciani da Udine — cap Oliviero Mazzoli da Valeriano — cap. Antonio Solet da S. Cassiano di B. — guastatore Primo Bernardis da Pagnacco — guast. Lino Bonasera da S. Leonardo — guast. Giovanni Cescutti da Cavazzo Carnico — guast. Umberto Castellan da Valvasone — guast. Ottaviano Contatto da Fiume Veneto — guast. Daniele Colussi da Barcis — guast. Giuseppe Traina da Barcis — guastatore Gio. Batta De Biasio da Barcis — guast. Vittorio Colosetti da Moruzzo — guast. Angelo Moretti da Azzano Decimo — guast. Reggio Marson da Bannia — guast. Pietro Molinaro da Cornino — guastatore Giovanni Orlando da Avasinis — guast. Domenio Samoncini da Chiusaforte — guast. Roberto Sellarin da Marsinis — guast. Attilio Pitussi da Gradisca — leg. Bruno Freschi — leg. Ernesto Ponte — leg. Umberto Gloriglanza — leg. Firmino Deniesano — leg. Giovanni Padovan — leg. Antonio Mansuiti — cap. magg. Remigio Lavia di Moruzzo — geniere Ettore Band.

ATTI FEDERALI

Zona di Cervignano

In sostituzione del camerata Ettore Fedri, che cessa dall'incarico per motivi professionali in data 3 maggio 1943-XXI è stato nominato Ispettore Federale per la Zona di Cervignano il fascista ing. Ivo Comelli di Giulio.

Le consegne avranno luogo, alla presenza del Vice Segretario Federale Angelo Zanello, il giorno 6 corrente alle ore 12.

Fascio di Bicinicco

In data 16 aprile 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Bicinicco:

Giovanni Di Tommaso fu Giuseppe e Ottavio Strizzolo fu Luigi: capi settore.

Fascio di Porcia

In data 15 aprile 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di combattimento di Porcia:

Balilla Conte, vice segretario del Fascio; Ignazio Bagnariol, Giuseppe Zanetti, Pietro Valdevit, Felice Cristante, Fiore Da Pieve: componenti il Direttorio; Antonio Perulli, presidente commissione disciplina; Guglielmo Pavan e Giuseppe Viol: componenti la commissione di disciplina.

Fascio di Roveredo in Piano

In data 16 aprile 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Roveredo in Piano:

Luigi Del Piero fu Luigi, ed Emilio De Luca di Antonio: capi nucleo.

Fascio di Venzone

In data 19 aprile 1943 XXI il fascista Guido Sormani è stato nominato componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Venzone in sostituzione del camerata Giacomo Fasiolo.

Gruppo Rionale «A. Salvato»

In data 14 aprile 1943 XXI il fascista Luigi Cesare Feruglio è stato nominato Capo Nucleo del Gruppo rionale fascista «Arturo Salvato».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Chiusura del corso di taglio e cucito per operaie e lav. a domicilio

Domenica scorsa alla presenza della Fiduciaria dei Fasci femminili e delle collaboratrici, si è svolta la cerimonia di chiusura del corso di taglio e cucito indetto dalla sezione operaie e lavoranti a domicilio.

Il corso, della durata di sei mesi, si è svolto sotto la guida premurosa e capace della camerata Maria Sello e ha dato risultati veramente soddisfacenti.

All'inizio della semplice cerimonia ha preso la parola la Segretaria provinciale della S.O.L.D. che, dopo aver illustrato le finalità e i risultati del corso stesso ha rivolto una lode alle partecipanti che sacrificando le ore di libertà, frequentarono assiduamente le lezioni teoriche e pratiche.

Quindi la Fiduciaria provinciale, dopo essersi compiaciuta con le brave operaie, le ha esortate a continuare serenamente il loro lavoro, consce di far parte anche esse del grande esercito di cui è composta la Nazione intera. Ascoltata con vivo interesse da tutte le camerate presenti, la gerarca si è intrattenuta a lungo con loro, invitandole a compiere il loro dovere anche nelle questioni di carattere annonario.

E' poi seguita la premiazione, a cui si è aggiunto un particolare gentile: la consegna alla sorella di un combattente, di un grazioso oggetto, dono dei reduci dal fronte russo alle camerate del Fascio femminile che tanto si prodigano per i valorosi combattenti.

La Fiduciaria e le collaboratrici hanno quindi visitato la mostra dei lavori più meritevoli ammirando la precisione e il buon gusto dei vari indumenti.

Ecco l'elenco delle operaie e lavoranti a domicilio premiate.

Elda Foi, Luigia Gargantini, Delsa Foi, Elda Molinaro, Ottelia Foi, Teresa Ramini, Gabriella Cappello, Vilma Croatto, Maria Damiani, Florina Foi, Maria Donata, Ada Signora, Maria Dogarischi.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Visione nuova di Carducci,,

La lezione di Luigi Venni

Nell'aula magna del R. Liceo Classico «Stellini», davanti a un pubblico distinto, fra cui si notavano il Vice Federale Bortolozzi e personalità del mondo culturale e scolastico cittadino, il prof. dott. Luigi Venni ha parlato sul l'annunciato tema: «Visione nuova di Carducci».

L'oratore esordisce col dire come sia difetto degli Italiani quello di non conoscere e quindi non valorizzare e stessi. Può, quindi succedere che scrittori della risonanza di un Carducci siano pressochè sconosciuti, nella loro complessa personalità e nel loro reale valore. Di più può accadere che questi stessi sconosciuti siano per opera di italiani calunniati miserevolmente come fece certa stampa settaria che bestemmiò il Carducci perchè anticlericale, dimenticando la profonda religiosità e la sostanziale moralità della sua opera tutta volta a finalità superiori tra cui primissima quella della grandezza della Patria.

L'oratore poi rileva come il Carducci, fin da giovinetto si sia formato in un ambiente rurale dal quale il suo temperamento sensibile accolse un'impronta che rimarrà vivace su tutta l'opra sua. Difatti la immediatezza delle impressioni, per cui l'ambiente fisico gli diverrà costantemente ispiratore di poesia, è segno di temperamento rurale.

La emotività operante in lui lo fa suscettibile, alla fiamma di una forte impressione, di modificare le proprie convinzioni politiche, emotività che trova la sua più alta espressione nell'ode «Alla Regina d'Italia» e deve intendersi come espressione della schiettezza rurale dell'animo del poeta. Infine quella religiosità che aveva ispirato la prima delle sue liriche conosciute, e che affiora potentemente nella sua complessa opera di poeta e di scrittore, religiosità che nessun furore massonico, nessun fosco «ordine di loggia» potè reprimere in lui, questa sua religiosità tenace, che resistette alla preoccupazione politica che lo fece stare in posizione «di allarmi» verso il clero, è indice della ruralità profonda del nostro Poeta.

Essa è indice anche di come il Carducci bene sentisse la radicazione razziale del pensiero italiano. Manifestazione di questo è la sua reverenza al pensiero pagano che tanto aveva dato allo spirito nostro nell'epoca precristiana e la sua ardente comprensione della razzialità del valore italiano. Carattere razziale del nostro valore militare che egli esalta in due tra le più belle sue odi: «Cadore», «Piemonte».

Affermato così che tutta la complessa opera poetica del Carducci procede come naturale germinazione dall'ambiente rurale e dalla coscienza razziale che lo animò costantemente, l'oratore passa ad esaminare quale fu la preparazione con la quale il Carducci toccò, come ha toccati, i vertici della preparazione artistica.

Qui il Venni accenna in forma sintetica ma efficace e persuasiva, alla profonda preparazione filologica, alla efficacia dell'appassionato studio della perfetta espressività della prosa ai fini di fare il poeta padrone e dominatore del mezzo espressivo, per giungere alla sinteticità della espressione poetica, alla minuziosa preparazione, alla musicalità perfetta, con la quale il poeta si allenò a sinfonizzare — in simbiosi di parola e di ritmo — la sgorgante polla sorgiva della sua ispirazione, che si concretò in canto attraverso una ansiosità tormentosa di perfezione di parola e di finezza, di musicalità cointrecciate indissolubilmente.

Tutto questo non basterebbe a spiegare la efficacia e la solare interezza del canto del poeta della Versilia se non si aggiungesse la sua aderenza integrale ai tempi, sia in bene che in male. In bene; nella nostalgia fremente nei migliori per l'azione armata che completasse il Risorgimento, nell'impulso guerriero, nella visione dell'eroico come elemento normale della vita, nella vivezza operante della tradizione, efficace ai fini della azione diuturna delle successive generazioni, nella nausea irosa per le vicende meschine della piccola politica dell'Italietta democratica; sia in male: nella posizione un po' retorica di «ansiosità preoccupata» di un anticlericalismo fatto di ringhiosità ostile, con sfumature di settarietà nei preconcetti di cui è vivo documento uno squarcio famoso dell'ode «Alle fonti del Clitunno».

In tale maniera il Carducci ha saputo dar vita ad un tipo di poesia naturalmente sgorgante dal gioco complesso della vita e vivificato dalla tradizione e dalla cultura. In ciò aveva potenziandole, ricalcato le tradizioni più belle della poesia del Risorgimento dal Manzoni dell'ode «Marzo 1821», al giovinetto eroe Goffredo Mameli. Con Carducci viene di nuovo, però, ed in forma originale realizzata la aderenza totale della poesia alla vita, quale era stata nella grande poesia classica in modo da rivivere l'efficienza che era stata dei poeti di Grecia e di Roma, sulla psicologia individuale e sulla vita collettiva.

Ammonisce la poesia del Carducci che dal culto della lingua, dal contatto palpitante con le idealità e le passioni e sia pure con i generosi errori del tempo, dalla erudizione fatta alimento di vita spirituale e motore di vitalità artistica, dalla preparazione espressiva e musicale assoluta, nasce il poeta vero quello che sfida i secoli e nasce da lui una poesia operante di lunghissima e larghissima eco, di profonda efficacia formativa ed emotiva, umana quindi, ai mille per cento, che riunisce in sè il lampeggiare della poesia pura.

La conferenza è stata accolta, alla fine, da calorosi applausi.

V. M.

La celebrazione dopolavoristica a S. Osvaldo

Domenica scorsa, alle ore 21, come era stato annunciato, nel teatro di S. Osvaldo, il presidente di quel Dopolavoro rionale, squadrista Manfredo Di Prete, su designazione della Segreteria provinciale, ha celebrato il diciottesimo annuale della fondazione dell'Opera Nazionale Dopolavoro. La sala adorna di bandiere era letteralmente gremita di dopolavoristi della zona e loro famiglie. Fra l'attenzione degli ascoltatori l'oratore ha passato in rassegna ed ha analizzato dai primordi ad oggi, tutte le attività dell'istituzione: dai grandi carri di Tespi al teatrino del popolo, dai corsi di economia domestica, alla terra utilizzata per gli Orti di guerra, dagli allevamenti di animali da cortile alla realizzazione delle mense aziendali e su tutta l'organizzazione artistico-culturale, escursionistica, autarchica e in special modo su quella rifletten te le Forze Armate.

Concludeva rilevando ed esaltando il valore ed il sacrificio dei nostri soldati protesi in uno slancio meraviglioso cui deve far cornice la saldezza consapevole e la fierezza orgogliosa di tutto il popolo italiano saldo e unito in unico blocco di volontà e di azione.

Fra le acclamazioni dei presenti ha ordinato quindi il saluto al Duce.

Subito dopo il noto e capace prestigiatore Jaserth ha dato con bravura da vero artista uno spettacolo che è durato oltre due ore divertendo assai il pubblico.

La riunione ha avuto termine fra i canti della Patria ed invocazioni al Duce.

"Il Commercio friulano,,

E' uscito il N. 6 de «Il Commercio Friulano» il periodico quindicinale di politica economica, di cui ecco il sommario:

Eduardo Porena: «Idee e programmi di ricostruzione sociale» — La fusione della tassa di circolazione per gli autoveicoli col testo del Decreto Legge 10 marzo 1943 XXI n. 94 e le tabelle comparative fra la vecchia e la nuova tassa — Indennità giornaliera ai lavoratori del commercio — Tassa di bollo, modifiche alle norme vigenti — Rubrica dell'artigianato — Denuncia piombo e zinco — Articoli tipo di alluminio — Divieto vendita birra — Sommario leggi e disposizioni pubblicate sulla «Gazzetta Ufficiale» — Protesti cambiari di marzo — Prezzo acquaviti — Vita commerciale — Rubrica dei quesiti — Scadenze, ecc.

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo al V. M. al s. ten. Aronne Mungherli

E' stata conferita la medaglia di bronzo al V. M. al sottotenente Aronne Mungherli di Pietro, con la seguente motivazione:

«*Nell'azione di contrattacco a munita posizione nemica guidava con l'esempio il suo reparto attraverso terreno scoperto ed intensamente battuto dalle armi automatiche avversarie. Quasi immobilizzato dall'infortunio ad una gamba riusciva a raggiungere ugualmente a carponi l'obbiettivo ed a mantenerlo saldamente respingendo i ripetuti violenti contrattacchi nemici.* - Monte Breglanid (fronte greco), 27 gennaio 1941-XIX».

Vivi rallegramenti.

L'indennità di presenza ai lavoratori dell'industria

L'Unione fascista degli Industriali — anche per rispondere ai numerosi quesiti fatti dalle ditte interessate — comunica i seguenti chiarimenti e precisazioni per l'applicazione dei contratti interconfederali per la corresponsione nella nostra provincia della indennità di presenza ai lavoratori.

Come è stata già data notizia la indennità giornaliera da corrispondersi a far tempo dal 21 aprile è stabilita nella misura seguente:

Impiegati: a) Uomini sopra ci 18 anni L. 8; b) Donne e uomini minori di 18 anni L. 4.

Operai: a) Uomini sopra i 18 anni L. 6; b) Donne e uomini minori di 18 anni L. 3.

Detta indennità va corrisposta per tutta la durata della guerra agli operai e agli impiegati per ogni giornata di presenza, indipendentemente dal numero delle ore di servizio prestate, ed è a totale carico del datore di lavoro il quale provvederà alla liquidazione ad ogni normale periodo di paga.

S'intendono giornate di presenza e perciò hanno diritto al pagamento della indennità, anche le giornate in cui il lavoratore è assente dal lavoro per infortunio, malattia professionale o malattia, limitatamente però al periodo in cui tali eventi sono indennizzati dai relativi Enti; in caso di malattia, debitamente accertata, la corresponsione delle indennità avrà luogo a decorrere dal quarto giorno. Le assenze imputabili a colpa del lavoratore, non danno diritto alla corresponsione della indennità.

Le aziende che fanno lavorare non tutti i sei giorni della settimana sono tenute a corrispondere la intera indennità per tutti i sei giorni quando l'orario settimanale effettuato non risulta inferiore a 40 ore.

Quando invece per effetto della riduzione di lavoro e quindi di giornate lavorative, interviene la Cassa di integrazione, al lavoratore spettano tante giornate di indennità di presenza nella misura stabilita dal contratto per quanti sono i giorni in cui si è recato al lavoro e tante giornate di indennità di presenza nella misura del 75 per cento della indennità stessa per i giorni in cui è stato assente dal lavoro, oltre naturalmente la integrazione salariale.

In sostanza, nella settimana in cui il lavoratore non completa i sei giorni a causa dell'orario ridotto, e percepisce l'integrazione salariale, la indennità di presenza viene da esso percepita parte integralmente, e cioè per i giorni in cui si è recato al lavoro, e parte nella misura del 75 per cento per i giorni in cui è stato forzatamente assente dal lavoro.

Le suddette indennità vanno registrate a libro paga e vanno corrisposte ai dipendenti senza alcuna trattenuta: esse non fanno parte a nessun effetto della retribuzione del lavoratore e pertanto di esse non si dovrà tener conto agli effetti dei contributi sindacali, assicurazioni sociali, contributi e prestazioni di previdenze, di malattia e di assistenza obbligatoria disposte per legge o per contratto collettivo di lavoro nonchè ad ogni altro effetto derivante dal rapporto di lavoro.

Trattandosi di indennità di presenza, è chiaro che essa deve essere corrisposta anche in quei giorni festivi in cui i lavoratori sono comandati al lavoro.

Nei giorni di solennità nazionale (21 aprile, 9 maggio, 28 ottobre, 4 novembre) a coloro che si recano al lavoro spetta l'indennità di presenza oltre alla retribuzione corrispondente alle ore compiute e al pagamento di una giornata a carattere normale come da disposizioni del relativo contratto interconfederale.

Le provvidenze di cui sopra oltre che per i lavoratori dell'industria sono state disposte in eguale misura anche per i lavoratori dell'agricoltura (boscaioli) e del commercio dipendenti da aziende industriali. Per i dirigenti di aziende industriali la indennità è stabilita nella stessa misura di quello per gli impiegati.

Infine ai facchini liberi esercenti ed ai lavoratori a domicilio sempre dipendenti da aziende inquadrate nella organizzazione dell'industria dovrà essere corrisposta una indennità calcolata sulla retribuzione in base alla misura percentuale del 20 per cento.

L'Unione Fascista degli Industriali mentre rinnova l'invito alle ditte di dare immediata precisa e leale applicazione a quanto sopra disposto, avverte le stesse che tutte le questioni che potessero eventualmente sorgere dovranno essere subito sottoposte al suo esame senza che ciò abbia a ritardare in nessun modo la corresponsione della indennità in parola.

La mostra dei sette si chiude stasera

La mostra dei sette artisti friulani, aperta da 15 giorni nelle sale dell'Unione professionisti e artisti di via Poscolle 8, si chiuderà questa sera.

La bella mostra, considerata da tutti la più interessante e importante finora tenutasi nella sede di via Poscolle, ha ottenuto il più lusinghiero successo. Una folla di visitatori è continuamente sostata davanti alle opere di Bierti, Micconi, Mitri, Picoini, Pischiutti, Pittino e Tramontin ravvisando in esse la migliore espressione dell'arte friulana contemporanea e anche gli acquisti sono stati finora indicativi di questa comprensione e di questo riconoscimento del pubblico.

Ricordiamo che la mostra, alla quale il pubblico ha libero accesso, rimane aperta ancora oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

La nota meteorologica

Maggio

Maggio, terzo ed ultimo mese della primavera meteorologica, ha nella nostra città, una temperatura media mensile di gradi 16,7 con un aumento su quella di aprile di gradi 4,7.

La latitudine entro la quale possono muoversi le temperature medie mensili di maggio, va da un minimo di gradi 13,54 registrati nel 1930, ad un massimo di 22 gradi registrati nel 1868, media questa ultima, degna addirittura del mese di luglio. Assai notevole per elevatezza anche la media del 1841 che toccò i gradi 20,75. Anche le temperature massime, nella ultima decade, possono raggiungere valori pienamente estivi e non rarissimi sono i casi di annate in cui tali punte, costituiscono un valore massimo assoluto, non superato cioè, dalle temperature del successivo trimestre estivo.

In questo secolo sette sono gli anni in cui si registrarono in maggio temperature massime eccedenti i 30 gradi con un estremo di 31,8 nel 1920. Fra i dati registrati dal R. Istituto Tecnico si riscontrano però esempi di temperature ancor più elevate, quali il 34,1 del 1870, il 34,4 del 1862 e il massimo assoluto di 36,6 del 1868. Nel quarantennio controllato da Girolamo Venerio (1803-1842), pure sette sono i casi di eccedenze oltre i 30 gradi, con un massimo di 33,9 nel 1834.

In contrapposto con queste precoci ondate di calore quasi tutte riguardanti la terza decade del mese, si riscontrano invece esempi di ondate algide, con temperature minime pressocchè invernali, tutte riguardanti però, i primi giorni del mese. Meritano citate le minime di gradi 2,2 del 1. maggio 1829, di 3,8 dei primi giorni del 1817, del 1826 e del 1838, di 3,9 del 1880, di 3,1 del 1837, di 3,6 del 1893, di 3,4 del 1928, di 2,5 del 1935 e di 3 del 1942.

Il minimo assoluto di zero gradi (!) appartiene al 1. maggio del 1814.

Ma anche le antiche cronache ci parlano di ondate algide presentatesi in questo mese e particolare ricordo merita la nevicata su tutto il Friuli del 7 maggio 1564, le brinate e il ghiaccio del 19 maggio 1635, il «gran freddo con ghiaccio e brina caduto fra il 27 maggio e il 7 giugno del 1721», che provocò immensi danni alla agricoltura.

Da un confronto fra le temperature medie del mese di maggio nel periodo 1803 - 1842, e quelle dell'ultimo cinquantennio, si trova che le seconde sono di quasi un centigrado inferiori alle prime, denunziando la tendenza di questo mese a divenire mediamente meno caldo di quanto non lo fosse in passato; tendenza del resto più o meno comune a tutti i mesi estivi e interessante la maggior parte delle regioni europee.

La piovosità media del mese di maggio è assai elevata risultando di 145 mm. pari a 9,30% del totale anno. In un solo caso, sui 116 controllati, si ebbe un mese di maggio privo di precipitazioni e fu il 1919. In 5 altri casi si ebbero precipitazioni modeste comprese fra i 50 e i 60 mm. Nel 19% dei casi si riscontrano invece precipitazioni superiori ai 200 mm. con massimi di 277 mm. nel 1837, di 273 nel 1893, di 274 nel 1897, di 287 nel 1914 e un estremo assoluto di 335 nel 1905.

* * *

La più spiccata caratteristica dei primi 4 mesi di quest'anno, è stata la persistente ostinata tendenza al bel tempo. Alla fine di aprile le precipitazioni risultavano infatti in difetto di circa 120 mm. sulla piovosità normale del primo quadrimestre. Le poche perturbazioni presentatesi riguardarono solo marginalmente la nostra provincia, cosicchè ci si trovò sempre in «fase risolutiva» con conseguente immediato ritorno al tempo sereno. Solo la perturbazione di fine aprile ha avuto invece carattere occidentale e non risolutiva, lasciando aperto il disco a un più lungo ciclo perturbato che ha già fatto sentire i suoi benefici effetti su tutta l'Alta Italia anche per quanto riguarda il regime dei corsi d'acqua e la produzione di energia.

La temperatura minima registrata in aprile fu di gradi 3 il giorno 9 e la temperatura massima di gradi 23 il giorno di Pasqua; nessuna delle due perciò rappresentanti valori eccezionali.

Interessante notare come le elevatissime temperature segnate il 24 febbraio e il 3 marzo (gradi 17,7) non siano più state raggiunte che col 13 aprile e cioè dopo oltre un mese e mezzo!

c. m.

Il voto cittadino alla Madonna delle Grazie

Udine ha sciolto nella prima domenica di maggio il secolare voto alla Madonna delle Grazie che nel 1599 liberava la città dalla peste. Nella Basilica, gremita di fedeli, mons. Dell'Oste celebrava alle ore 11.15 la S. Messa alla quale assisteva in rappresentanza dell'Arcivescovo, in visita pastorale, mons. Luigi Quargnassi Vicario generale, il Podestà Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba, l'intero Capitolo Metropolitano ed i Padre Serviti. La Messa solenne è stata accompagnata dalla cantoria della Basilica che ha eseguito la Messa «S. Giovanni Battista» dell'Amatucci. Dopo la Santa Messa, processionalmente, autorità, clero e fedeli si portavano all'altare della Madonna per il canto del *Te Deum* di ringraziamento.

L'autorità comunale contro la bestemmia

Ad una lettera del Segretariato diocesano per la moralità che denunciava all'autorità comunale il tristo dilagare della bestemmia e del turpiloquio anche nella nostra città ed invocava adeguate misure il vice podestà conim. Alciati rispondeva con la seguente nota:

«In risposta alla vostra nota del 15 corr., vi assicuro che, associandomi pienamente alla vostra campagna contro la bestemmia ed il turpiloquio, ho impartito al Corpo dei Vigili municipali tassative disposizioni per ottenere il loro pronto intervento in ogni caso di infrazione alla legge per la tutela della moralità e buon costume».

Percossa perchè rubava erba

Luigi Nobile fu Pietro, di 49 anni, da Basiliano, sorprendeva in un proprio podere certa Gisella Urbano di Pietro di 34 anni, mentre stava tagliando dell'erba. Il Nobile, con un gesto tutt'altro che aderente al proprio cognome, afferrava la donna e la percuoteva in modo da produrle delle lesioni giudicate guaribili dal medico comunale dottor Polesollo, in una settimana. Contro il Nobile è stata sporta querela; lui a sua volta avrebbe fatto altrettanto, dichiarandosi... vittima della Urbano.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli e alimentari

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal

4 maggio 1943 XXI

Ortaggi

	Lire
Agli (bianco e rosso),	8.90
Aglio secco	7.—
Asparagi precoci	5.80
Biete da costa	1.40
Carciofi tardivi, l'uno	1.30
Carote (1. qualità)	2.50
Carote (2. qualità	1.80
Cavolfiori (senza torso e a foglie mozze)	2.40
Cavoli broccoli	1.00
Cavoli cappucci	1.00
Cavoli verze	1.70
Cicoria di Catalogna	2.80
Cipolle (precocissime)	2.50
Cicoria a gramuli	1.60
Cipolle (bianche, rosse)	2.—
Prezzemolo (con radici)	3.60
Prezzemolo (senza radici)	4.20
Rosmarino	4.20
Salvia	4.20
Insalata di qualsiasi qualità	2.00
Patate di qualsiasi pasta e forma	1.75
Ravanelli	3.—
Sedano (invernale)	3.50
Scorzanera amara (radici)	1.—
Porri	2.—
Piselli da sgranare (precoci)	3.70
Spinaci (senza radici)	2.20
Spinaci (con radici)	1.80
Finocchi	1.00

Frutta fresca

Nespole: 1. gruppo (nespoloni)	4.70
2. gruppo (nespole)	3.50

Agrumi

Aranci ovali o tardivi: 1. qualità	7.20
2. qualità	7.—
Limoni: tardivi 1. qualità	3.70
2. qualità	3.40

Fichi secchi

Comuni interi essiccati al sole 1. qualità	8.90
2. qualità	7.75
3. qualità	6.85
Speciali: a) mondi del Cilento 1. qualità	10.70
2. qualità	9.10
b) Comuni (spiccati ed essiccati al sole) 1. qualità	7.30
2. qualità	6.70
3. qualità	6.—
c) degli Abruzzi essiccati al forno	6.20

Non è consentita la vendita di prodotti con denominazioni diverse da quelle consentite nel presente listino: le qualità ritenute di maggior pregio, non possono superare il prezzo massimo segnato nel presente listino per i prodotti della stessa specie.

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

I prezzi s'intendono per peso netto

Generi alimentari

	Lire
Pane confezionato con farina tipo unico forme fino a 150 gr.	2.50
Biscotti siringati, stampati, lievitati	19.—
Biscotti confezionati in pacchetti da 75 gr.	21.—
Galletta sciolta	3.60
E' vietata la confezione e la vendita di pane e biscotti di qualità e forme diverse da quelle comprese nel listino	
Pasta alimentare (tipo unico produzione locale) sfusa	3.30
Pasta glutinata, iperglutinata sia per il formato corto che per quello lungo (capelli d'angelo, matasse, nocchette), in pacchetti o sacchetti fino a 250 gr.	15.60
Riso (fino) vialone, camolino, mezza grana fino al 3%	3.40
Riso semi fino, maratello, e P. 6 a grana lunga, camolino mezza grana fino al 3%	2.65
Riso comune, orig. camolino mezza grana fino al 3%	2.30
Farina di granoturco tipo unico	1.65
Fagioli comuni	5.55
Patate lunghe gialle	1.80
Patate altri tipi di qualsiasi pasta e forma	1.75
Olio d'oliva	13.70
Olio comune d'oliva	13.40
Olio di germe di granone	13.50
Burro tipo unico	26.50
Lardo pezzatura unica	18.—
Gorgonzola verde	17.65
Asiago Montasio e Latteria Friuli	17.35
Grana tipico	23.30
Latte alimentare	2.20
Consegnato a domicilio 20 cent. in più	
Latte condensato con zucchero, scatole da 385 gr. netti cadauna	7.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco	21.60
Latte alimentare in polvere sfuso con contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco	16.—
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore al 24% su residuo secco al sacchetto	3.20
In sacchetti da gr. 130 contenuto grasso non inferiore all'11% su residuo secco, al sacchetto	2.70

IL PREFETTO
Presidente Sez. Prov. Alimentazione
Pietro Chiariotti

Quattro copertoni d'auto che rotolavano verso ignota destinazione

Una sentinella di servizio allo scalo di via Buttrio osservava con sorpresa l'altra mattina, quattro copertoni d'automobile che rotolavano attraverso un viottolo di campagna, sospinti da altrettanti individui, i quali evidentemente non avevano altra preoccupazione che quella di far presto e sottrarsi all'attenzione del prossimo. Invece non è stata così: la sentinella dava «l'alt» e quelli fuggivano abbandonando i quattro copertoni che sono poi stati raccolti e requisiti dai carabinieri.

I copertoni erano stati asportati da autocarri militari appena giunti allo scalo.

Una caduta ciclistica

Il negoziante Romeo Cividino, di 37 anni, da Malano, cadendo accidentalmente dalla bicicletta, riportava la frattura della clavicola sinistra. E' stato accolto all'Ospedale Civile ed ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1, 2, 3 maggio 1943 XXI

NATI	15
MORTI	14
MATRIMONI	7

Riassunto settimanale

dal 26 aprile al 2 maggio 1943 XXI

NATI:	34
MORTI:	31
MATRIMONI:	15

Nascite

Zandigiacomo Gastone (III nato) di Augusto e di Bosco Erminia.
Muceratese Maria (I nato) di Agostino e di Cerna Teresa.
Vanino Claudio (I nato) di Giuseppe e di Barituso Natalina.
Beorchia Gaetano (II nato) di Atteo e di Adami Cesarina.
Geretti Piericcardo (II nato) di Antonio e di De Angeli Nives.
Pitassi Giulivio (I nato) di Gino e di Romoli Assunta.
Dorigo Dino (III nato) di Luigi e di Dorigo Fede.
Pieri Renato (I nato) di Francesco e di Floreani Silvia.
Del Neri Luigi (VIII nato) di Pietro e di Tolani Teresa.
Orlando Luciano (IV nato) di Ottavio e di Pantaleoni Romilda.
Sguazzin Gianni (IV nato) di Amegilo e di Boemo Ersilia.
Pivetti Gianna (I nato) di Alvaro e di Cairoli Olga.
Pivetti Claudia (II nato) di Alvaro e di Cairoli Olga.

Pubblicazioni di matrimonio

Borton Tullio s. ten. pilota in s.p.e. con Santoro Vanda civile.
Gentilini Giacomo chiamato Oscar impiegato con Mattioni Silvia impiegata.
Zilli Remo agricoltore con Beltrame Guglielmina casalinga.
Di Battista Nello con Mastrogregori Sergia.
Sgiarovello Luigi agricoltore con Nadalutti Teresa casalinga.

Matrimoni

Raber Arturo industriale con Gobitti Iole civile.
Forgiarini Giuseppe carpentiere con Ellero Elisabetta casalinga.
Vecchiatto Antonio droghiere con Cecutti Vilma casalinga.
Sbuelz Quirino agricoltore con Vecchiatto Maria casalinga.
Savio Vito seggiolaio con Cumini Teresa domestica.
Bernardis Giuseppe ingegnere con Fabbro Milca civile.
Moro Umberto falegname con Ciardi Leonarda berrettaia.

Morti

Liva Massimo fu Francesco di anni 78 pensionato.
Martini Olga fu Giuseppe di anni 54 impiegata.
Milocco Perissinotto Catterina fu Francesco di anni 56 casalinga.
Beato Anna fu Teresa di anni 22 inserviente.
Levisa Clemente fu Natale di anni 51 muratore.
Battistutti Italo di Amedeo di anni 15 studente.
Sostero Liliana di Rosa di anni 18 sarta.
Barazza Enzo di Giuseppe di anni 19 impiegato.
Aricci Silvio di Angelo di anni 22 soldato 2. Regg. A.A.
Fedeli Alessandro fu Cesare di anni 33 soldato Lancieri Cavall. Aosta.
De Candido Annamaria di Giovanni di anni 15 sarta.
Nobile Valentino fu Pietro di anni 51 agricoltore.
Dolce Ruggero fu Pietro di anni 48 fattore.
Masini Luigi Sergio di anni 21 impiegato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - GIORNO DI NOZZE con Anna Vivaldi, Armando Falconi, Antonio Gandusio, Roberto Villa — Ore 17.

ODEON - FUGA A DUE VOCI, con Irasema Dilian, P. Stoppa, C. Campanini — Ore 17.

SAVOIA - HARLEM - Con. Vivi Gioi, Elisa Cegani, Massimo Girotti, E. Spalla, Nazzari e Viarisio — Ore 17.

IMPERO - LA SEGRETARIA DI PAPA' con Sture Lagerwall e Vibeke Falk — Ore 17.

CECCHINI - LA NAVE BIANCA, supervisione di guerra. Ore 17

REX - DOMANI SARO' ARRESTATO, con Ferd. Marian, Kate Dorsch, G. Hulheim, — Ore 18.

BELTRAME - UOMINI SUL FONDO — grandioso film della nostra gente di mare. Ore 16

FERROVIARIO - DUE CUORI SOTTO SEQUESTRO. Ore 16

La Giornata della tecnica celebrata all'Istituto "Locatelli,,

La giornata della tecnica istituita dal Regime allo scopo di esaltare fra i giovani il valore e l'importanza che assumono nell'ambito dello sviluppo e del potenziamento della Nazione gli studi e le specialità tecniche di un qualsiasi campo industriale interessante la ricchezza e la indipendenza economica del paese, è stata celebrata domenica scorsa con grande austerità e semplicità.

Nel più importante istituto di Udine, quello per costruttori aeronautici «Antonio Locatelli» si è svolta alle ore 11 la cerimonia della premiazione degli allievi che si sono particolarmente distinti nella loro specialità. Erano presenti nell'aula magna oltre al preside dell'Istituto cav. uff. ing. Conti, il provveditore agli studi, il commissario governativo dell'Istituto dr. comm. Mario Asquini, i presidi De Paula e Cocchiarella, e altre numerose personalità civili. Alla premiazione assistevano i familiari degli alunni ai quali il provveditore agli studi si è rivolto elogiando la volontà e la solerzia di quegli allievi che per serietà di studio e di preparazione si erano maggiormente distinti nelle varie discipline.

I premi che ammontavano ad alcune migliaia di lire, ripartite proporzionalmente, sono stati consegnati singolarmente a ciascun allievo che è stato fatto segno di vivo compiacimento da parte dei superiori.

A chiusura della cerimonia, il preside ing. Conti ha fatto un breve resoconto della attività svolta dagli alunni augurando a costoro di continuare a persistere con instancabile decisa volontà nei loro progressi e nei loro studi. Fra i principali premi messi in palio figuravano, oltre alla «Fondazione Vittorio Emanuele III» e quella «Domenico Del Bianco», svariati doni offerti da Enti cittadini, dalla Cassa di Risparmio e della Banca del Friuli.

Come l'anno scorso anche ieri è stata allestita nello stesso edificio la Mostra tecnica. Nell'atrio grandi tavole illustrative recavano dei diagrammi indicanti lo sviluppo ascensionale della scuola nei diversi settori. Nell'aula di costruzioni numerosi i disegni esposti: negli altri reparti, allievi delle scuole appositamente designati impartivano ai visitatori chiarimenti sui meccanismi e i congegni esposti, illustrandone la spiegazione con esempi pratici. Numeroso pubblico è affluito per la intera giornata alla Mostra, felicemente ed egregiamente preparata e riuscita.

Riportiamo qui sotto l'elenco degli allievi premiati:

R. Istituto: Sivilotti per. ind. Raffaele, Grattoni Carlo, Mascheroni per. ind. Giuseppe, Bragantini Mario, Di Vora Mario, Agostinis per. ind. Cauto, Gerometta Pietro, Bragantini Giovanni, Novi Pierfrancesco, Piuzzi Taboga Arrigo, Floreani Enea, Fossa Italo, Benini per. ind. Alessandro, Comugnero Bruno.

R. Scuola Secondaria di Avviamento professionale industriale: Riga Renato, Venier Donato, Cotterchio Sergio, Bruno Dafni, Codutti Livio, Ferraro Dario, Intravaia Giuseppe, Zanuccó Glauco, Venturini Aldo, Zuliani Lionello, Rigo Rino.

Corsi per maestranze I.N.F.A.P.L.I.: Zoratti Adelchi, Ronco Giovanni, Camerotto Luigi, Rosso Maurino, Zoratti Valdi, Ceschia Eser, Galluzzo Silvano, Valent Abramo.

ARTE E TEATRI

Un ripresa al "Puccini,, di "Une sblanciade di Pasche,,

L'annuncio da noi dato, di una ripresa, a richiesta generale, della brillantissima commedia di Maria Gioitti del Monaco: *Une sblanciade di Pasche* ha incontrato l'approvazione di tutti coloro che hanno seguito con interesse e grande diletto il corso di recite presentato dal gruppo filodrammatico capitanato da Carlo Serafini e del quale fanno parte elementi di indiscusso valore artistico. La ripresa, com'è noto, avrà luogo domani sera, mercoledì alle ore 20,30 al Teatro Puccini. Il botteghino del teatro è aperto per la prenotazione dei posti a sedere.

Nel Dopolavoro "A. Giorgini,,

Celebrazione dell'O.N.D. e trattenimento d'arte varia

Questa sera alle ore 20,30, nella sede del Dopolavoro Giorgini, avrà luogo la celebrazione del 18. annuale della fondazione dell'O.N.D. che sarà tenuta dal prof. Vittorio Marangoni.

Farà seguito uno spettacolo d'arte varia di carattere familiare, a cui sono invitati soci e dopolavoristi.

L'ingresso è libero.

Grazie dotali per orfane di guerra

A tutto il 28 ottobre 1943 XXII è aperto un concorso per il conferimento di n. 45 sussidi dotali di lire 1500 ciascuno a tutte le orfane che contrarranno matrimonio nell'anno XXI appartenenti alla nostra provincia.

[illegible]

5000 lire di gioielli spariti e ritrovati

[illegible]

"Francescanesimo militante,,

La conferenza di Luigi Comuzzi

Presentato dal Padre Guardiano Elzeario, domenica nel pomeriggio Luigi Comuzzi, presidente diocesano degli Uomini di Azione Cattolica, ha parlato ai terziari francescani ed agli uomini della città nella sala del Terz'Ordine Francescano sul tema: «Francescanesimo militante». L'oratore ha preso le mosse da una lirica di Ada Negri, pervasa di spirito francescano, di quello spirito che vive anche oggi nel mondo e il mondo permea, perchè direttamente ispirato alla verità evangelica, e poggiato sui caposaldi indistruttibili della povertà, dell'umiltà, della carità. Spirito di contraddizione e di capovolgimento direttamente inspirato dalle Beatitudini evangeliche.

Anche a giudicare con soli occhi umani, non illuminati dalla Fede, dice l'oratore, nessuno può disconoscere quale garanzia di saldezza sociale e morale siano i Conventi, conservatori nella distruzione, riedificatori nelle rovine.

Non sentimentalismo il Francescanesimo e neppure mero atteggiamento letterario come qualcuno mostrò d'intendere, ma ardore di lotta e continuo rogo d'amore, in un'ansia di superamento continuo ed in una umiltà che fa esclamare ai fedeli di San Francesco con le parole di San Paolo, anche se al vertice della santità, più anzi se al vertice: «sono un aborto di cristiano». Perchè appunto l'umiltà è la caratteristica del francescano, come di ogni vero riformatore. Mentre i falsi profeti e riformatori partono con il diffamare tanto gli altri, quanto lodano se stessi, il riformatore autentico non sprezza che se medesimo: ed ecco come Padre Felice nello stupendo brano manzoniano che l'oratore cita intero, si ritiene indegno di aver servito Cristo negli appestati e domanda perdono per essere stato [illegible]

BENEFICENZA

[illegible]

Unione commercianti

Ai commercianti di combustibili solidi

Tutti i commercianti di combustibili della provincia sono invitati ad intervenire ad una riunione indetta per mercoledì 5 corrente mese alle ore 10 precise che si terrà nei locali dell'Unione fascista dei commercianti di via Vittorio Veneto n. 17, ove saranno trattate questioni di massima importanza. Nessuno deve mancare.

Trattamento di impiegati assunti da aziende private in sostituzione dei richiamati alle armi e richiamati essi stessi

Questa Unione comunica che il Ministero delle Corporazioni ha recentemente esaminato varie questioni sorte in merito al trattamento da farsi — in applicazione dell'art. 31 della legge 10 giugno 1940 n. 653 — agli impiegati privati o assimilati assunti in sostituzione dei richiamati e richiamati anch'essi.

Nella risoluzione di tali questioni il Ministero delle Corporazioni si è anzitutto attenuto al principio che la legge 10 giugno 1940 assicura al personale assunto in sostituzione dei richiamati e richiamato anch'esso soltanto il trattamento economico precedentemente goduto e quindi ha ammesso la piena facoltà delle aziende di licenziare detto personale sia al momento del ritorno in servizio dei sostituiti sia quando esso viene richiamato e conseguentemente lascia il lavoro.

Detta determinazione deriva dalla esatta applicazione dell'ultimo comma dell'art. 31 della legge ed è giustificata dalla necessità che le aziende non siano tenute a mantenere in servizio un numero indeterminato di lavoratori per una sola prestazione.

Affermato il principio che il richiamo dei sostituti dei richiamati risolve, «ope legis», il rapporto di lavoro da essi istaurato, il Ministero delle Corporazioni ha tratto la conseguenza logica che nel caso in cui i lavoratori in questioni dovessero usufruire durante il richiamo di licenze straordinarie non inferiori a 30 giorni o di licenza di convalescenza di durata superiore a un mese essi non potrebbero pretendere la automatica riassunzione in servizio da parte dei loro ex datori di lavoro.

Infine, ad evitare che i chiarimenti suddetti potessero ingenerare confusioni, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno ribadire il principio che il trattamento economico spettante a norma di legge ai sostituti dei richiamati, richiamati anch'essi, grava sulla Cassa appositamente istituita presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza Sociale il quale è tenuto altresì alla stregua di quanto esso fa nei riguardi dei trattenuti alle armi, al versamento dei contributi previdenziali e assicurativi.

I principi esposti dal Ministero delle Corporazioni sono quanto mai interessanti perchè chiariscono alcuni punti relativi al trattamento di richiamo dei lavoratori assunti in sostituzione di richiamati, che fino ad ora avevano dato luogo ad alcune incertezze.

Condono di sopratasse e pene pecuniarie per infrazioni alle leggi finanziarie

Si richiama l'attenzione delle ditte interessate circa le modificazioni apportate dalla legge 31 marzo 1943-XXI n. 152 pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile 1943, ai termini concessi dal decreto 21 dicembre 1942, n. 1499, ai fini del condono di sopratasse e pene pecuniarie per infrazioni alle pene finanziarie.

Come è noto l'art. 3 di detto decreto subordinava l'applicazione dei benefici concessi con il decreto stesso alla condizione che entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento, e cioè entro il 31 marzo u. s., venissero integralmente pagati i tributi stessi.

Tale legge ha prorogato al 30 giugno p. v. il termine originariamente fissato al 31 marzo u. s.

Tutti i prodotti offerti sul mercato nero sono stati sottratti all' equa distribuzione ed hanno ridotto la tua razione. Sii perciò dalla parte dell'Autorità nella lotta contro il mercato nero!

CRONACHE GIUDIZIARIE

IN TRIBUNALE

Presidente: cav. dott. Boschian. — Giudici: cav. dott. Marinelli e cav. dott. Diamare. — P. M.: cav. dott. Oressati. — Cancelliere: Micottis.

Cane che sventa un furto ma non può impedirne un altro

La notte sul 27 gennaio scorso l'insistente latrare del cane di guardia destava l'allarme in casa di Gio. Batta D'Odorico, il quale sceso in cortile constatava che ignoti gli stavano preparando un bel servizietto: il furto del maiale. Infatti un pezzo di rete metallica attigua al porcile era stata già tagliata ed entro il porcile stesso c'erano dei cavoli evidentemente gettati dai ladri per tener a bada il suino. Il fatto avveniva al limitare del paese di Rivignano. Nel pollaio di Ruggero Viola, sito un chilometro lontano dall'abitazione del D'Odorico, i ladri riuscivano a rubare tre conigli ed una gallina.

In quella stessa notte, sulla strada che da Flambruzzo porta a Flambro, carabinieri in servizio di perlustrazione, intimavano il fermo a due giovani che correvano in bicicletta portando ciascuno sul manubrio un involto. Alla vista dei militi, i due tentavano una fuga ma senza successo; nei rispettivi involti c'erano i tre conigli e la gallina suddetti che però d'accordo i due giovani affermavano di aver acquistato da uno sconosciuto, per la strada. Trattavasi dei fratelli Costantino e Arrigo Ponte fu Giuseppe da Talmassons, i quali, dopo gli accertamenti del caso, venivano arrestati e denunciati per furto in danno del Viola e per tentato furto del maiale; inoltre l'Arrigo veniva trovato in possesso di un grosso coltello senza il relativo permesso.

Ieri il Tribunale condannava il Costantino Ponte a nove mesi di reclusione e lire 900 di multa e l'Arrigo a otto mesi e 800 lire di multa quali responsabili del furto dei conigli e della gallina; per il tentato furto venivano entrambi assolti per insufficienza di prove; per il porto di coltello, l'Arrigo Ponte veniva condannato a 300 lire di ammenda. (Dif. avv. Veritti)

L'attività ladresca di due giovani

Nel dicembre e gennaio scorso, si sono verificati non pochi furti di indumenti e di altri oggetti vari, nella nostra città, furti di una certa entità e che rivelavano nel sistema, la stessa mano e la stessa mente. La Questura, giustamente preoccupata per il ripetersi di simili atti, affidava le ricerche alla Squadra Mobile la quale finalmente il 13 gennaio riusciva ad avere in mano il bandolo dell'intricata matassa: autori di detti furti risultavano due giovani: Bruno Bulatti di Vittorio di 20 anni e Giovanni Lago di Luigi di 24 anni, entrambi dimoranti in via Anton Lazzaro Moro rispettivamente al numero 29 e 28. Il primo, incaricato per le affissioni di cartelli e manifesti, figurava il dirigente delle operazioni, fra le quali figurano il furto di indumenti da un cassone aperto con chiave falsa, nella cantina del dott. Elio Miotti in via Treppo causando un danno di circa quattro mila lire; il furto di una pistola e di una valigia con vestiario per un valore complessivo di circa 5-6 mila lire in danno del sig. Luigi Ferrini; il furto di una giacca, di tre camere d'aria e di quattro tende in danno della signora Faria Aprilis: di due vestiti e capi di biancheria in danno della domestica Antina Coccolo in servizio presso una famiglie dimorante in via Antonio Caccia. La refurtiva è stata rinvenuta in un magazzino ove il Bulatti teneva il secchio, la colla e gli altri arnesi necessari per l'affissione.

I due giovani hanno giocato a scaricabarile, addossandosi la responsabilità e l'azione l'un l'altro: ma evidentemente quasi tutte le «imprese» le avevano commesse assieme o per lo meno di comune accordo. Ieri in giudizio hanno pure tentato di negare gli addebiti affermando che la roba rinvenuta in magazzino, era stata affidata in custodia al Bulatti da una persona sconosciuta.

Il Tribunale concludeva ritenendoli entrambi responsabili dei reati loro ascritti, addossando maggior responsabilità al Bulatti e, pertanto condannava quest ultimo a quattro anni e otto mesi di reclusione e lire 4000 di multa, il Lago a due anni e due mesi di reclusione e lire 1600 di multa; per entrambi, espiata la pena, un periodo di libertà vigilata. (Dif. avv. Tessitori e avv. Cantazzo).

Solo se avrai osservato la disciplina annonaria potrai sentire tranquilla la tua coscienza d' Italiano. Chi combatte si accontenta solo della gavetta.

Vende gli indumenti del marito abbandona i propri figli e fugge con l'amante

Bisogna proprio dire che Angelina Filippi di Luigi, di 35 anni, già dimorante in viale Trieste 25 interno 3, l'ha combinata sporchetta in quel 25 novembre scorso: venduti tutti gli indumenti del proprio marito Giuseppe Crainich assente da casa perchè richiamato nella Milizia Difesa Contraerea e destinato a Milano, abbandonava i due figlioli: Edda di sette anni e Claudio di 18 alle cure della vecchia madre moribonda e quindi partiva alla volta di Lucca, dove — come poi è stato accertato — faceva vita comune con un amante che aveva conosciuto a Udine e con il quale era pure fuggita.

Due o tre giorni dopo la partenza della poco raccomandabile moglie e madre, la vecchia madre di questa, decedeva lasciando i due figlioletti senza alcuna protezione ed in quelle condizioni sarebbero rimasti chissà quanto se provvidenzialmente non fosse intervenuta la bar. de Toth, segretaria del Centro di tutela minorile che provvedeva al ricovero ed all'educazione dei due minori abbandonati.

Contro la Filippi veniva sporta denuncia per abbandono dei figli e per appropriazione indebita dei vestiti del marito, col quale però da tempo non aveva rapporti coniugali. Comparsa ieri la Filippi dinanzi al Tribunale dichiarava di essersi recata a Lucca a fare la domestica in una ricca famiglia, respingendo l'addebito di essersi recata colà per meglio tessere la sua relazione con l'amante. E' stata ritenuta responsabile e come tale condannata ad un anno e quattro mesi di reclusione per il primo reato; per il secondo è stata accordata l'amnistia. (Dif. avv. Bartoretti).

La sigla rivelatrice su un sacco colmo di salami

La notte tra il 23 ed il 24 gennaio scorso, i carabinieri in servizio di perlustrazione, s'imbattevano in quel di Rivignano, in un ciclista che portava un sacco sul manubrio. All'intimazione di fermarsi, il ciclista abbandonava la bici ed il sacco tutt'altro che vuoto, e si dava a fuga precipitosa per la campagna.

Il sacco conteneva una quarantina di chili di salami e portava su un verso la sigla: «Morello». I carabinieri disponevano per le opportune ricerche intuendo trattarsi di refurtiva: apprendevano così dall'Arma di Codroipo, che in quella notte era stato proprio commesso un furto di salami in danno di Remio Morello, a Jutizzo. Nel proseguo delle ricerche, autore del furto, è risultato certo Giovanni Bortolussi fu Angelo di 47 anni da Teor di Pieve. Arrestato, costui compariva ieri in Tribunale che lo condannava ad un anno e sei mesi di reclusione e lire 1600 di multa. (Dif. avv Tessitori).

Si sentiva poco bene!

— Sì, è vero che ho preso la coperta, ma l'ho fatto perchè mi sentivo poco bene, per ripararmi dal freddo.. Eravamo al due di febbraio dell'anno scorso, signor Presidente! Ma era mia ferma intenzione di restituirla al mattino seguente, o per lo più, quando mi sarei sentito bene.

Così Gio. Batta Mecchia, di 37 anni, da Prato Carnico, operaio dipendente della SAICI a Torviscosa, giustifica il possesso di una coperta, che egli aveva asportato da un letto del dormitorio nel quale si trovava. Ritenuto responsabile di furto con la diminuzione della tenuità del danno, è stato condannato a due mesi di reclusione e lire 600 di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Le sarte derubate

La notte tra il 20 e il 21 novembre scorso un grave furto veniva commesso a Cisterna di Coseano in casa delle sorelle Olimpia e Regina Muccini, entrambe sarte: venivano rubati vestiti da donna confezionati e da confezionare, parecchi metri di stoffa, due cappotti, un ferro da stiro elettrico, un lenzuolo matrimoniale ed una bicicletta sulla quale la refurtiva, chiusa in un sacco, veniva trasportata altrove. Il danno patito dalle sorelle Muccini si aggirava sulle 7000 lire.

Le indagini dei carabinieri portavano ad indicare certo Vittorio Lena fu Carlo di 58 anni da Ragogna, come individuo non estraneo al furto ed infatti operata una perquisizione in casa sua sono stati rinvenuti diversi capi di proprietà delle sorelle Muccini; la bicicletta l'aveva venduta alla signorina Alice Zanutto fu Vittorio di 37 anni da Ragogna. Pertanto il Lena veniva arrestato e denunciato per furto aggravato e la Zanutto veniva denunciata per ricettazione.

Il Lena comparso in giudizio dichiarava di non aver assolutamente rubato; affermava di aver soltanto raccolta la merce per conto di certo Cragnolini il quale l'aveva rubata e deposta nel cortiletto. Il Lena è stato ritenuto colpevole e condannato a due anni di reclusione e lire 3000 di multa ed è stato assegnato inoltre ad una colonia agricola per tre anni; la Zanutto è stata assolta per insufficienza di prove. (Dif. avv. Centazzo e avv. Tessitori).

Infrazioni annonarie

Albino Joan fu Giovanni, di 46 anni, da Fauglis vendeva undici quintali di fieno a lire 80 al quintale a Silvio Candotto di Bartolomeo di 46 anni da Gonars: entrambi violando la disciplina esistente sull'approvvigionamento del fieno e della paglia; il primo inoltre contravvenendo alla disposizione sul blocco dei prezzi.

Il Tribunale ha condannato il Joan ritenuto responsabile di violazione all'art. 12 della legge 8 luglio 1941, a 400 lire di ammenda e 200 lire di multa nonchè al pagamento dell'indebito lucro di L. 330 all'erario; ha condannato il Candotto a 400 lire di ammenda. (Dif. avv. Centazzo e avv. Sartoretti).

Luigi Ciotti fu Giovanni di 60 anni, da Bicinicco, ha venduto il 12 settembre scorso quaranta chilogrammi di granoturco a Nella Furlan di Giuseppe di 25 anni da Fogliano, nel mentre detto granoturco doveva essere consegnato all'ammasso. Il primo è stato condannato a 500 lire di ammenda e ad altrettante di multa; la seconda se l'è cavata con 400 lire di ammenda. (Dif. avv. Tessitori).

Colonie per i figli degli iscritti all'U.N.U.C.I.

Il Gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, di Udine, comunica:

La presidenza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia ha deciso che nella prossima stagione estiva siano accolti, a sue spese, i figli bisognosi di cure, degli ufficiali iscritti, nella Colonia che approntera la Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine. Le domande devono essere inviate improrogabilmente entro il 15 maggio al Comando del Gruppo U.N.U.C.I. (via Carducci n. 8).

Possono fare domanda d'ammissione a tali Colonie anche gli orfani di ufficiali, purchè il decesso di questi, non risalga oltre il 1942. Sono anche ammessi gli orfani dell'attuale conflitto (10 giugno 1940 in poi). Gli ufficiali potranno chiedere l'ammissione alle Colonie per non oltre tre figli. I limiti d'età sono fissati dai 7 ai 13 anni: sono ammessi cioè i bimbi e bimbe nati negli anni 1930 al 1936. Gli interessati provvedano a ritirare con tutta sollecitudine dal Comando del Gruppo gli stampati per le domande.

Cronaca mesta

Funebri Enzo Barazza

Domenica nel pomeriggio è stata accompagnata all'estrema dimora la salma del giovane Enzo Barazza, spentosi a 19 anni dopo lunga e penosa malattia. Era un ottimo giovane, studioso ed affezionatissimo alla famiglia, ispirato sempre nelle sue azioni da elevati sentimenti. La salma è stata levata dall'abitazione di via Trento 15 e trasportata a spalle degli amici Bruno Senno, Mario Chiarandini, Alceo Razza e Luigi Sacchi nel loculo della carrozza funebre. Si formava quindi il corteo, aperto dalle insegne religiose seguite da una rappresentanza dell'Istituto Tomadini. Avevano inviato corone la famiglia dello zio Ferdinando, la zia Elisa con i cugini Fausto e Livio, la zia Cici, la famiglia De Luigi, i colleghi della Cassa Malattie Commercio. Sulla bara posavano i fiori dei genitori e dei fratelli, i quali seguivano il feretro assieme a largo stuolo di parenti. Dietro veniva la lunga fila degli accompagnatori: amici e colleghi dello scomparso, amici ed intimi di famiglia, colleghi e amici del padre camerata Giuseppe Barazza funzionario del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il quale aveva pure inviato una larga rappresentanza. Notata pure una rappresentanza di Giovani dell'A. C.

Dopo le esequie, celebrate nella Basilica delle Grazie, la salma è stata accompagnata al Camposanto; sulla tomba il parroco delle Grazie ha pronunciato commosse parole di saluto all'indirizzo del compianto estinto immaturamente strappato all'affetto dei suoi alla stima e considerazione degli amici e conoscenti.

Alla famiglia e particolarmente al padre, le nostre vivissime condoglianze.

Funebri Olga Martini

A 54 anni si è spenta dopo breve malattia la signorina Olga Martini, sorella del signor Massimiliano Martini, titolare della ditta «Vitrum» e fedelissima sua collaboratrice. Operosa, intelligente, dal tratto affabile e cortese con tutti, la scomparsa era circondata da larga stima e da vive simpatie. La sua immatura dipartita ha particolarmente rattristato quanti la conoscevano e particolarmente i dipendenti della ditta, che avevano imparato a conoscere in lei, non la sorella del principale, ma la collega buona e cordiale, la saggia consigliera. Ieri mattina sono state tributate alla salma le estreme onoranze con larghissima partecipazione di parenti e conoscenti dell'estinta e di famiglia e particolarmente del fratello. Dirigenti e dipendenti della ditta erano presenti al completo. Notate le corone inviate da Memi e Gemma, dai nipoti Pietro, Renza e Marcella dalle famiglie Driussi, Fiore, Cornello, Conti, dalle nipoti Renza e Valeria, dalle famiglie Danna e Monte, dai dipendenti della ditta. Sulla bara posavano i fiori inviati dalla sorella. Reggevano i cordoni le signore Leskovic, Tonizzo, Cautero e Ferrini. Il mesto corteo si è mosso dall'Ospedale civile. In cimitero, la salma è stata tumulata in posto riservato.

Alla famiglia dell'estinto e particolarmente al fratello Massimiliano, sentite condoglianze.

Il R. Tribunale Penale di Udine

in data 13 agosto 1942 XX ha pronunziato la seguente

sentenza

parzialmente riformata dalla Regia Corte di Appello di Trieste il 10 marzo 1943 XXI

contro

MACORATTI ERMANNO di Leopoldo, nato il 15 gennaio 1911 in Ajello del Friuli, residente a Cervignano del Friuli, macellaio

imputato

del reato di cui all'art. 9 legge 8 luglio 1941 n. 645, per aver messo in vendita, il 4 aprile 1942 in Cervignano del Friuli, carne di capretto al prezzo di L. 50 al chilogrammo, anzichè a L. 19.50, come stabilito dall'Autorità.

(Omissis)

Condanna il suddetto alla pena di lire 200 di multa ed alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza «per estratto» sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 3 maggio 1943 XXI.

Il Cancelliere di Sezione
Romano

Il R. Tribunale Penale di Udine

in data 24 marzo 1943 XXI, ha pronunciato la seguente sentenza

contro

I. CARGNELLO GIUSEPPE fu Gio. Batta, nato il 7 maggio 1890 a Remanzacco, ivi residente;

II. DALMASSON PIETRO fu Antonio, nato il 31 marzo 1882 a Corno di Rosazzo, residente a S. Giovanni al Natisone;

III. CORRUBOLO GIOVANNI fu Pietro, nato il 28 novembre 1887 a Corno di Rosazzo, residente a S. Giovanni al Natisone

imputati

il primo del reato di cui all'art. 6 legge 8 luglio 1941 n. 645, e gli altri due del reato di cui all'art. 12 legge medesima, per avere, il 28 ottobre 1942, in Remanzacco, data destinazione diversa a quintali dieci di pannocchie di granoturco, acquistandole il Dalmasson ed il Corrubolo dal Cargnello che aveva l'obbligo di conferirle all'ammasso, o di impiegarle per i bisogni della famiglia.

(Omissis)

Condanna il Cargnello alla pena di giorni 20 di reclusione e lire 3 mila di multa, il Dalmasson alla pena di lire [illegible] di ammenda e il Corrubolo a lire 400 di ammenda, nonchè tutti alle spese processuali. Ordina la pubblicazione della sentenza «per estratto» sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 3 maggio 1943 XXI.

Il Cancelliere di Sezione
Romano

Cronache sportive

L'Udinese ritorna alla vittoria imponendosi a Savona per 3-0

Hanno segnato Orzan (2) e Cozzarin

Udinese: Tonello; Pressacco e De Stefano; Barbot, Feruglio e Del Gronchio; Cozzarin, Salati, Orzan Mazzetti e Bertoli.
Savona: Bacigalupo; Rosso e Cattaneo; Lamberti, Paoletti e Zorzin; Fumagalli, Ghiglione, Bandini, Dondi e Siccardi.
Arbitro: Silvano.
Marcatori: Nella ripresa: Orzan al 4'; Cozzarin al 22'; Orzan al 25'.
Due calci d'angolo per parte; Terreno fangoso e pioggia.

(Nostro servizio particolare)

SAVONA, 2.

Benchè il Savona sia ormai relegato alla Serie C, tuttavia oggi ha presentato in campo una delle sue migliori formazioni per incontrare degnamente quella squadra udinese che qui suscita tanti ricordi per le belle ed aperte competizioni sostenute coi liguri per il passaggio in Serie B nel lontano anno 1939.

L'Udinese ancora una volta l'ha fatta da padrona e si è portata via una meritata quanto preziosa vittoria, vittoria che forse deciderà sulla sua permanenza in categoria superiore.

Invero la compagine del Friuli ha messo in mostra, oltre che una volontà indomabile ed una energia leonina, anche uno svolgimento di gioco tecnico e piacevole che ha fatto propendere in suo vantaggio le sorti della giornata.

Solamente nella ripresa però la unità bianco-scudata ha potuto imporsi decisamente in quanto nella prima parte della contesa le sue azioni sono state quasi sempre infrante dalla vigile difesa dei liguri che molte volte però si è salvata con l'ausilio di molta fortuna in quanto un paio di tiri di Orzan e di Mazzetti sono stati rimandati dai pali.

Nella ripresa l'Udinese ha preso decisamente posizione favorita anche dalla menomazione subita da Ghiglione che è uscito dal campo, e dalla spossatezza che ha fatto presa sui savonesi impossibilitati a reggere al gioco indemoniato degli ospiti che sul terreno fangoso e sotto la pioggia hanno disputato una mirabile prova.

Già al 4' Orzan sorprendeva Bacigalupo con un fortissimo tiro e successivamente i friulani mantenevano l'andatura a pieno regime; solamente però al 22' pervenivano alla seconda segnatura grazie ad un forte tiro di Orzan che, parato e respinto da Bacigaluppo, veniva ripreso da Cozzarin che saettava in rete. Tre minuti appresso ancora Orzan coglieva la terza rete arrotondando il punteggio per la propria squadra.

L'Udinese, come abbiamo detto, ha giocato una felice partita; principalmente hanno impressionato il portiere Tonello, il terzino Pressacco, il medio centro Feruglio, certamente il migliore uomo in campo; i due laterali ed il centro avanti Orzan autore di alcuni magnifici tiri a rete.

Del Savona non sappiamo che dire: dopo un primo tempo abbastanza buono, la squadra si è perduta nella ripresa più per la mancanza di fiato che per altro; ma qui appunto sta tutto il valore della affermazione dei friulani che sono riusciti ad imporsi grazie alle loro migliori qualità atletiche.

C. N.

che nonostante tutto, devono subire la rete del pareggio all'11', su tiro di punizione dal limite dell'area per merito del bravo Lizzi.

I distrettuali non dormono, e muovono al contrattacco, tanto che per merito dell'irresistibile Azzola, si portano definitivamente in vantaggio al 24' ed al 40' con delle bellissime azioni tessute a largo raggio.

Del Distretto si sono veramente distinti, ed in modo encomiabile, il terzino Craighero, preciso e potente, Ranellio la piccola ala sinistra insidiosa e veloce, assieme a Ligutti.

Sport in grigio-verde

11. Reg Genio-Gil Tarcento 2-1

Sul campo della Gil a Tarcento la squadra dell'11° Genio ha raccolto la sua terza vittoria consecutiva.

Formata da poco tempo questa compagine ha saputo imporsi nettamente a tutte le squadre finora incontrate e siamo certi che saprà conservare questa superiorità anche nei prossimi incontri.

Iniziata la partita, i genieri si lanciano subito all'attacco e il gioco si svolge per quasi tutto il periodo della gara in campo avversario. L'attacco dell'11° è deciso di violare la rete, ma trova un ostacolo non indifferente negli antagonisti, che adoperano un gioco piuttosto pesante. Ciò nonostante il portiere del Tarcento è fortemente impegnato e non riesce a parare il primo punto segnato da Tagliapietra. Rimessa la palla in gioco la partita continua, spostando talvolta l'epicentro verso la porta del genio, ben guardata da Zacchi che lascia però passare un rigore tirato da Boldi II su fallo di Cavallari.

Il pallone si sposta nuovamente sul campo del Tarcento e la fine del primo tempo trova ancora i genieri all'attacco.

Si riprende il gioco e questo secondo tempo mostra 45 minuti di bel gioco da parte dei genieri più decisi e più precisi nelle loro azioni invano contrastati dai Tarcentini. Il gioco si svolge costantemente in campo avversario e le rare puntate verso la porta di Zacchi vengono nettamente stroncate.

A termine di una magnifica azione sotto porta Florot, uno dei migliori uomini in campo, segna il punto della vittoria.

Il ritmo della partita continua con un crescendo sempre maggiore dando campo di far notare le ottime qualità delle due squadre, applaudite al termine della gara dai molti appassionati accorsi ad assistere alla partita.

Squadra vincente: Zacchi; Cavallari, Sango; Rossi, Bolli, Sorato; Lodolo, Monzeglio, Florot, Bezzi, Tagliapietra (Menapace).

Distretto militare di Udine-Martignacco 4-2 (2-1)

Continuando la sana attività calcistica tanto appassionante, la compagine del Distretto militare di Udine, è scesa sull'insidioso campo del Martignacco.

La partita ha avuto delle fasi alterne e non ha soddisfatto nel modo voluto il folto pubblico di simpatizzanti che faceva rumoroso cerchio ai margini del campo.

Il primo tempo ha visto le due compagini lanciate in un gioco poco chiaro ed alquanto pesante.

Al 4' un rigore concesso dall'arbitro a favore del Martignacco portava in vantaggio i locali. Al 13' altro rigore veniva concesso a favore del Distretto e Lodi si impegnava per il gol del pareggio, con un tiro che sorprendeva il bravo guardiano del Martignacco.

Il gioco continuava falloso ed al 35' veniva concesso il secondo calcio di rigore a favore dei distrettuali che veniva realizzato dal potente Lodi nell'angolo sinistro a mezza altezza. Il primo tempo si chiudeva con il Distretto in vantaggio per due a uno.

Il secondo tempo vede un gioco più corretto e calmo, e si dettaglia netta la superiorità dei distrettuali,

I "Ludi juveniles,, di Pallacanestro

Alle Magistrali "Percoto,, il titolo dell'anno XXI

Magistrali «Percoto» Magistrali «Vendramini» 24-11

(Paolelle) - Domenica sul campo della Gil di via Girardini hanno avuto luogo le finali tra la squadra vincente il girone di Pordenone e il girone di Udine.

Le ragazze del «Percoto» hanno avuto, nella partita di domenica, delle modestissime rivali.

La compagine del «Vendramini» di Pordenone, ancora priva di quelle qualità che sono necessarie per ottenere dei risultati positivi, nulla ha potuto fare contro la solida e tecnica squadra Udinese, che ha fatto sfoggio di bel gioco, facendo scaturire delle [illegible] triangolazioni sotto il canestro avversario.

Con il suo stile inconfondibile la Battistella ha voluto ancora una volta mostrare al pubblico le sue prodezze, molto bene la Passon che con facilità ha potuto assolvere il suo compito nel duplice ruolo di centro e difesa. Ottima è apparsa la Chiopris.

Sono piaciute le difese Valle e Baldissera che hanno entrambe stroncato le sporadiche azioni delle pordenonesi, specialmente nel primo tempo che il punteggio segnava 14 a 2.

Delle Pordenonesi bene la Ottogalli che ha dimostrato di possedere un buon tiro a canestro. La Degan, un po 'troppo impulsiva (forse perchè anelante a successi immediati) scomposta in ogni sua azione. Bene tutte le altre, che nella ripresa hanno amalgamato di più la loro formazione servendo la Ottogalli che realizzava.

Questo è il terzo anno consecutivo che l'Istituto Magistrale «C. Percoto» si aggiudica il titolo juveniles di pallacanestro.

Ha diretto l'incontro L. Paolini.

Magistrali «Percoto»: Passon cap. (5); Battistella (11); Sgobaro, Chiopris (8); Venier, Valle, Baldissera e De Marco.

Magistrali «Vendramini»: Degan (cap.); Ottogalli (11); Pascoli; Polesello; Manfrin; Marullo; Quaia; Bellotto.

I RISULTATI

Qualificazione serie A
A ROMA: Venezia-Bari 1-1

Coppa Italia
Genova-*Vicenza 1-0

Serie B
Udinese-*Savona 3-0
A RAPALLO: Brescia-Spezia (rinuncia) 2-0

Finali di serie C

GIRONE A
*Biellese-Forlì 6-1
*Salernitana-Terni 0-0
Riposa Varese.

GIRONE B
*Lecce-Verona 1-1
Parma-*Carrarese 1-0
Gorizia-*Lecco 3-1

LE CLASSIFICHE

Serie B

	Partite				Reti		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Modena	28	16	7	5	58	27	39
Napoli	28	15	8	5	42	23	38
Brescia	28	15	7	6	40	24	37
Pisa	29	15	6	8	41	28	36
Pro Patria	28	12	10	6	36	20	34
Spezia	28	11	10	7	47	27	32
Cremonese	29	13	5	11	35	33	31
Pescara	29	10	8	11	41	48	28
Padova	28	11	5	12	44	38	27
Fanfulla	28	10	6	12	51	43	26
Anconitana	28	10	6	12	41	50	26
Udinese	29	10	4	15	46	47	24
Novara	28	9	5	14	32	35	23
Alessandria	28	8	6	14	32	49	22
Mater	28	7	8	13	24	62	22
Siena	28	10	1	17	40	65	21
Savona	30	6	4	20	25	69	16

Serie C - Finali

GIRONE A

	Partite				Reti		
	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Terni	4	2	2	0	15	5	6
Salernitana	4	2	1	1	5	1	5
Varese	4	2	1	1	5	4	5
Biellese	4	2	0	2	10	6	4
Forlì	4	0	0	4	3	18	0

GIRONE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.
Gorizia	5	3	1	1	10	6	7
Verona	5	2	3	0	9	6	7
Parma	5	3	1	1	5	3	7
Lecce	5	2	1	2	7	7	5
Lecco	5	1	0	4	6	11	2
Carrarese	5	1	0	4	4	9	2

Il successo del campionato interfederale del "Torneo novizi,, di pugilato

Domenica scorsa nella Palestra n. 2 di via dell'Ospedale hanno avuto luogo le finali del Campionato interfederale del «XII Torneo Novizi».

La manifestazione ha assunto una veste di gala per la presenza di due pugili di valore e di fama nazionale: l'ex olimpionico Sergo e il poderoso atleta della maremma Gligo Cortonesi. I due valorosi pugili hanno offerto al pubblico una esibizione nella quale non si sono logicamente molto impegnati, ma in cui è apparsa tutta la tecnica, la potenza e l'intelligenza dei due atleti.

Il pubblico è accorso numerosissimo alla palestra in modo da gremirla letteralmente: simile concorso di pubblico fa prevedere un'affluenza enorme ai prossimi campionati nazionali che si svolgeranno a Udine nei giorni 28, 29, 30 maggio e per i quali il Comando federale si vedrà costretto a cercare un ambiente di più vasta capienza.

Fra le autorità abbiamo notato il Segretario federale, il capo del servizio sportivo del Comando generale della Gil, il vice comandante federale della Gil, il presidente del C.O.N.I.

Otto erano gli incontri in programma che dovevano decretare il campione interfederale delle varie categorie e diplomarlo per il campionato nazionale.

Tutti riuscirono di grande interesse soprattutto per la combattività dei pugili, e anche per una certa tecnica di combattimento e di impostazione che ha rivelato la serietà e la buona volontà di atleti e allenatori.

Fra gli atleti che hanno maggiormente impressionato va ricordato il nostro piccolo Molinaro, vincente della categoria dei mosca, il quale è dato come uno dei probabili vincitori nei campionati nazionali. E' un ragazzo che «tira» soprattutto con la testa, è attentissimo ed ha una mobilità sorprendente.

Anche Persoglia di Fiume ha lasciato una buona impressione per l'ottima impostazione e per la potenza di pugno; mentre Carraro di Padova, ha rivelato una scaltrezza quasi matura.

Al termine dei combattimenti ha avuto luogo la premiazione dei Comandi federali classificatisi nei primi tre posti e che ha visto nell'ordine: 1. Trieste, 2. Udine, 3. Padova.

Diamo i risultati degli incontri e la classifica dei Comandi:

Pesi mosca: Molinaro (Gil Udine) batte Zottino (Gil Venezia) ai punti; pesi gallo: Pattaro (Gil Padova) batte Manesso (Gil Venezia) ai punti; pesi piuma: Fornicola (Gil Trieste) batte Semenzato (Gil Venezia) ai punti; pesi leggeri: Borsi (Gil Venezia) batte Pouschier (Gil Trieste) per squalifica; pesi medioleggeri: Fraccaro (Gil Treviso) batte Orlach (Gil Trieste) ai punti; pesi medi: Presoglia (Gil Fiume) batte Giudici (Gil Pola) per abbandono alla seconda ripresa; pesi medio-massimi: Zoch (Gil Trieste) batte Roge (Gil Pola) per getto della spugna alla terza ripresa; pesi massimi: Carraro (Gil Padova) batte Presello (Gil Udine) per fuori combattimento alla prima ripresa.

Classifica generale per Comandi federali: 1. Comando federale di Trieste con punti 24; 2. Comando federale di Udine, p. 23; 3. Comando federale di Padova, p. 20; 4. Comando federale di Pola, p. 17; 5. Comando federale di Venezia, p. 16; 6. Comando federale di Treviso, p. 15; 7. Comando federale di Fiume, p. 13; 8. Comando federale di Gorizia, p. 5.

TENNIS

Marzona b. Pelizzo nella finale del Torneo "de Braida,,

Sui campi di via Podgora si è svolta la gara finale del Torneo Sociale della «de Braida» che opponeva Marzona al sempre valido Pelizzo. La vittoria è toccata questa volta al Marzona che ha avuto la meglio sul temuto avversario per 7 a 5; 7 a 5.

ATLETICA LEGGERA

I Pre-Littoriali femminili del Guf al "Moretti,,

Vittoria complessiva del Guf di Gorizia

Un buon successo ha arriso alla manifestazione atletica femminile svoltasi al «Moretti» di Udine per i Prelittoriali del Guf. Le gare, nonostante l'assenza di qualcuna fra le migliori atletesse venete, sono risultate movimentatissime ed hanno fornito anche delle buone prestazioni tecniche.

La forte squadra del Guf di Gorizia ha riportato la palma nella classifica generale, mentre la compagine di Udine non ha potuto ben figurare a causa della indisposizione di qualche componente.

Ottima l'organizzazione curata dal Presidente del Coni provinciale.

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Mazzoli Liliana, Trieste, in 13" 8/10; 2. Pausi Alida, Gorizia, in 14" 5/10; 3. Superina Rita, Fiume, in 14"7/10.

Corsa piana metri 200: 1. Leonardi Licia, Gorizia, in 33"3/10; 2. Cappella Amelia, id., in 33"8/10; 3. Vichiccich, Fiume, in 36"7/10.

Salto in alto: 1. Farfoglia Laura, Gorizia, m. 1.35; 2. Superina Rita, Fiume, m. 1.30; 3. Cisotto Giovanna, Gorizia, m. 1.30; 4. Toso Silvia, Trieste, m. 1.25; 5 Rutigliano Ada, Trieste, m. 1.20.

Salto in lungo: 1. Farfoglia Laura, Gorizia, m. 4.54; 2 Gobessi Maria, Udine, m. 4.42; 3. Rossaro Giorgia, Gorizia, m. 3.77; 4. Malalan Sofia, Trieste, m. 3.60; 5. De Fornasari Loritta, Gorizia, m. 3.60; 6) De Simone Marina, Udine, metri 3.54; 7. Chiesa Pina, Udine, m. 3.33; 8. Toso Silva, Trieste, m. 3.21; 9. Lucci Annamaria Fiume, m. 2.67; 10. Campacci Marina, Trieste, metri 2.62.

Lancio del disco: 1. Plaino Luciana, Udine, m. 28.97; 2. Treleani Rita, Fiume, m. 26.02; 3. Bearzotti Nerina, Udine, m. 23.53.

Corsa con ostacoli m. 80: 1. Orzan Franca, Gorizia, in 17"2/5; 2. Dumsich Bruna, Fiume, in 17"3/5; 3. Occiancich Elsa, Gorizia, in 18" 2/5; 4 Azzan Stella, Fiume, in 18" 3/5; 5. Esperti Rita, Fiume, in 18"4/5.

Lancio del giavellotto: 1. Possega Gemma, Trieste, m. 22.42; 2. Asaro Stella, Fiume, m. 21.54; 3. Chiesa Pina, Udine, m. 19.49.

Staffetta 4 per 100: 1. Udine (Pol. Gobessi, Plaino, De Marchi) in 57" 2/10; 2. Gorizia in 58" 6/10; 3. Trieste in 1'2"5/10; 4. Fiume in 1'13" 8/10.

Getto del peso: 1. Caa Daria, Fiume, m. 8.91; 2. Bearzotti Nerina, Udine, m. 8.23; 3. Pot Luciana, Udine, m. 8.15; 4. Lemessi Gigliola, Trieste, m. 7.79; 5. Huber Odette, Gorizia, m. 7.59; 6. Rocco Silvana, Trieste, m. 7.57; 7. Treleani Zita, Fiume, m. 7; 8. Manzini Ines, Gorizia, m. 6.68; 9. Cocinelg Lita, Gorizia, m. 5.93.

Classifica per G.U.F.: 1. Gorizia p. 206; 2. Fiume p. 150; 3. Trieste p. 129; 4. Udine p. 115.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SOSTERO ringrazia commossa quanti hanno partecipato, in qualsiasi forma, al suo grande dolore per la perdita della diletta indimenticabile

LILIANA

Udine (S. Rocco), 3 maggio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi tentativi sovietici sventati dalle truppe tedesche nel settore del Cuban

Oltre mille velivoli perduti dai rossi nel mese di aprile

Un altro severo bilancio mensile degli affondamenti

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Davanti alla testa di ponte del Cuban, i sovietici hanno tentato anche ieri di sfondare, con notevoli forze, le posizioni germaniche. Tutti gli attacchi nemici, che hanno dato luogo ad aspri combattimenti difensivi, sono falliti. Formazioni nemiche sbarcate nel settore settentrionale della testa di ponte sono state distrutte.

Lungo le coste del Caucaso, unità leggere della marina germanica, hanno affondato una cannoniera veloce nemica.

Negli attacchi compiuti nella giornata di ieri contro una base germanica sulle coste atlantiche e nelle acque norvegesi, l'Aviazione nordamericana ha perduto undici apparecchi quadrimotori da bombardamento e quella britannica ha perduto dodici apparecchi siluranti e distruttori. Un cacciatore germanico non è rientrato alla base.

In Tunisia, fatta eccezione di poche attività di carattere locale, la giornata è trascorsa in generale calma.

L'Arma aerea germanica ha attaccato la notte scorsa un convoglio nemico navigante nelle acque davanti a Bengasi, colpendo e danneggiando gravemente 5 grossi navi mercantili.

Circa le operazioni nella Tunisia, in questi ambienti militari si apprende che apparecchi veloci da combattimento dell'Arma aerea germanica hanno efficacemente bombardato, nella giornata di ieri, primo maggio, vasti depositi di rifornimenti del nemico che sono andati in fiamme.

Si apprende, inoltre, che i danni provocati dai bombardieri germanici nella scorsa notte, alle 5 grosse navi mercantili nemiche facenti parte di un convoglio navigante nelle acque di Bengasi, di cui parla l'odierno bollettino, sono, per qualcuna delle unità colpite, molto gravi.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nel settore della testa di ponte del Cuban sono stati respinti anche ieri gli attacchi sferrati a più ondate dai sovietici, i quali hanno subito gravi perdite.

Nel mese di aprile l'Arma aerea sovietica ha perduto 1083 apparecchi di cui 802 sono stati fatti precipitare nel corso di duelli aerei; 121 ad opera dell'artiglieria contraerea dell'Aviazione, 10 ad opera di reparti dell'Esercito e di unità della Marina da guerra, mentre il resto è stato distrutto al suolo.

Sul fronte tunisino sono stati respinte, in parte con contrattacchi, puntate offensive nemiche di importanza locale.

Nel corso di attacchi compiuti da forze aeree nemiche contro le coste olandesi e contro il territorio dei confini occidentali della Germania sono stati abbattuti 11 apparecchi britannici mentre 3 nostri velivoli sono andati perduti.

La notte scorsa alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato la Prussia orientale; un bombardiere è stato fatto precipitare.

Durante il mese di aprile la Marina da guerra impegnata nella lotta contro le vie di comunicazioni marittime britanniche e nordamericane, ha affondato 63 navi mercantili stazzanti complessivamente 423 mila tonnellate, di cui 413 mila tonnellate ad opera dei sottomarini, affondando inoltre 18 altre navi. L'Arma aerea ha danneggiato in parte gravemente 10 mercantili nemici. Anche nella lotta contro la Marina da guerra nemica, la Marina da guerra e l'Aviazione germanica hanno riportato buoni successi. I sottomarini hanno colato a picco una portaerei, un incrociatore, tre cacciatorpediniere e un sottomarino. Altre unità navali tedesche hanno distrutto due cacciatorpediniere, tre sottomarini e sette siluranti. L'Arma aerea ha affondato due sottomarini e una silurante; due cacciatorpediniere nemici, un cacciasommergibile, undici siluranti e una nave vedetta sono state danneggiate.

A complemento dell'odierno bollettino diramato dal Quartier Generale del Führer si apprendono i seguenti particolari: Nel settore della testa di ponte del Cuban i bolscevichi hanno rinnovato nel corso della giornata di ieri i loro attacchi appoggiati dal fuoco di tutte le armi contro il settore di Krymskaja.

Il nemico, che in parecchi casi si è portato all'attacco in più ondate è stato respinto, nel corso di combattimenti all'arma bianca e grazie allo sbarramento di fuoco germanico. I sovietici hanno subito nuovamente gravi sanguinose perdite. L'artiglieria pesante tedesca ha bombardato con buon successo il traffico ferroviario nemico presso Schlüsselburg e le officine «Bolscevik» presso Leningrado.

Sull'attacco compiuto da apparecchi da combattimento tedeschi contro un convoglio britannico lungo le coste nord-africane, di cui ha dato brevemente notizia il bollettino diramato ieri dal Quartier Generale delle Forze Armate germaniche, si apprendono, da fonte militare, i seguenti particolari: «Il convoglio nemico scoperto, e quindi non più perduto di vista dalla ricognizione e lungo raggio germanica, si trovava, nel tardo pomeriggio del 1° maggio nei pressi di Bengasi e cercava, seguendo la costa, di spingersi verso occidente. Poco dopo il tramonto, alle ore 20 circa gli apparecchi da combattimento germanici avevano raggiunto la preda che era, però, protetta da velivoli da caccia e da forze navali leggere. Prima di potere iniziare il loro attacco contro le navi cariche di materiale di vario genere e di truppe, gli apparecchi tedeschi dovevano ingaggiare aspri duelli aerei con «Hurricane» e «Spitfire» avversari.

Tuffandosi e abbassandosi a poche decine di metri, gli apparecchi germanici bombardavano le unità maggiori del convoglio britannico riuscendo, fin dal primo momento, a mettere a segno diversi colpi.

Un mercantile di 6 mila tonnellate veniva colpito in pieno da una bomba di grosso calibro: un'alta colonna di fuoco e di fumo, osservata da parecchi membri degli equipaggi degli apparecchi germanici confermava l'efficacia del colpo. Alcune navi di medio tonnellaggio, che procedevano in fila serrata, l'una dietro all'altra, venivano anche colpite.

Su un mercantile, che stazzava dai 5 alle 6 mila tonnellate in seguito a bombe scoppiate nel mezzo della nave, venivano provocati gravissimi danni, senza però che se ne potesse constatare l'affondamento a causa della reazione della caccia e della difesa contraerea.

Tre siluri sganciati dagli apparecchi tedeschi colpivano, poi, una nave per passeggeri da 10 mila tonnellate che si arrestava, mentre alte fiamme e dense colonne di fumo si sprigionavano da essa. L'affondamento di questa nave è sicuro. Anche un vapore di 7 mila tonnellate, colpito da un siluro, fu visto affondare dai piloti tedeschi. Uno soltanto degli apparecchi attaccanti è andato perduto.

Le operazioni sul fronte finnico

HELSINKI, 3.

Il comunicato finnico reca: *«Nelle ultime 48 ore nulla di notevole si è registrato sui fronti terrestri. L'attività aerea è stata eccezionalmente intensa da ambo le parti. Numerosi scontri tra forze aeree finniche e preponderanti formazioni dell'Aviazione rossa si sono svolti sul golfo di Finlandia e sul lago Ladoga.*

In un violento scontro tra esigue forze aeree finniche ed una formazione di 35 apparecchi sovietici, di cui la maggior parte bombardieri, sono stati abbattuti dieci velivoli nemici, mentre uno solo aereo finnico è andato perduto. La caccia e la contraerea finnica, sventando tentativi effettuati da parte di velivoli isolati sovietici di sorvolare Helsinki, hanno abbattuto due aerei rossi sul golfo di Finlandia.

L'Aviazione finnica ha efficacemente bombardato le comunicazioni nelle retrovie avversarie, centrando binari, stazioni ed accantonamenti di truppe».

Fede fascista dei nostri soldati

Fasci di Combattimento costituiti nei campi dei nostri prigionieri

ROMA, 3.

Nei campi dei prigionieri italiani sono stati costituiti i Fasci di Combattimento, espressione di fede profonda e inalterabile di questi gloriosi camerati, che oppongono alla sventura che li ha fatti cadere in mano al nemico, un'indomabile fierezza e una fermezza senza incrinature. Questi Fasci hanno anche le loro tessere, assegnate ad ogni iscritto: tessere disegnate, incise, stampate con mezzi di fortuna, mediante stampi ricavati da pezzi informi di ferro e di legno che i soldati hanno lavorato con infinita devozione, come nell'adempimento di un dovere.

Il disegno è pieno di significato: su uno sfondo rappresentante i profili d'Italia e d'Africa, un fascio spezza una catena.

Il cuore degli italiani, di fronte a questo documento magnifico, non può non essere pervaso dalla commozione più viva. Sono le più vere virtù della stirpe che trovano in queste tessere, nel simbolo che le adorna, nella severità dello stile, una consacrazione eloquente.

All'ospedale militare «Generale Bonomo» di Bari, hanno ritrovato una confortevole e cameratesca ospitalità buona parte degli ufficiali reduci dalla prigionia britannica, e tra questi alcuni colonnelli il cui sentimento di patria prevale fra tutte le altre considerazioni, non esclusa quella, altamente sacra, della famiglia.

Uno dei prigionieri era ancora molto commosso per aver potuto finalmente riascoltare al telefono la voce della vecchia mamma.

Un altro ha un figlio militare che da 8 mesi non dà notizie alla famiglia. «Non importa — ha detto in uno scatto l'eroico padre — sia come sia è per la Patria».

Essi sono ancora sotto l'impressione delle molteplici manifestazioni ricevute al loro ritorno in Patria e hanno espresso la loro entusiastica ammirazione per l'ardente clima di fierezza patriottica trovato in Italia in virtù del Regime. Il popolo italiano essi hanno detto, va ogni giorno più rivelando la sua nobile grandezza, esso sa che la resistenza interna significa solidarietà con i Combattenti. Esprimete pure pubblicamente grazie in nostro nome, a tutto il popolo per tutte le attestazioni di simpatia cui siamo fatti segno.

La stampa del Reich esalta l'attività del fronte del lavoro

BERLINO, 3.

La stampa della Capitale, prendendo lo spunto della celebrazione del decennale del fronte tedesco del lavoro, continua ad esaltare, in lunghi articoli, la vasta e multiforme attività, svolta nelle fabbriche e negli uffici del Reich in questo periodo e specie negli anni della guerra.

I quotidiani ricordano, a tale riguardo, la particolare importanza che ha rivestito e che tuttora riveste la grande organizzazione centrale della mano d'opera tedesca, nei cui ranghi sono inquadrati circa 35 milioni di lavoratori.

Il bilancio passivo dell'Inghilterra nella guerra attuale

ROMA, 3.

L'Agenzia *La Corrispondenza* prosegue nella documentazione di quanto è venuta irrimediabilmente perdendo la Gran Bretagna nella presente guerra. Allo scopo di provare con dati di fatto che l'Inghilterra ha già al presente sacrificato incomparabilmente più di quanto la Germania chiedeva alla Polonia nel suo *Memorandum* del 31 agosto 1939, i quali punti — si noti — dovevano servire di base alle proposte trattative. Tali punti infatti avrebbero dovuto essere discussi e non costituivano affatto un *ultimatum*. Ma la Gran Bretagna invece di cercare di indurre la Polonia ad entrare in trattative, ha preferito la guerra.

L'Agenzia si sofferma oggi particolarmente sullo sviluppo della influenza statunitense nell'Impero britannico ed elenca le regioni in cui la Gran Bretagna viene sempre più ostacolata nell'esercizio del suo potere:

1. - Nel Dominio *Canadà*, grazie alla sempre maggiore penetrazione statunitense.

2. - Nel Dominio *Nuova Zelanda* a causa della cessione di basi aeree e navali permanenti, quale controprestazione per le forniture Lend-Lease.

3. - Nel Dominio *Australia*, dato il forte contingente di truppe americane ivi stanziate ed il Comando Supremo di Mac Arthur.

4. - Nella Colonia della Corona delle *Indie britanniche*, per la presenza di un ambasciatore statunitense e per il numero sempre maggiore di truppe nord-americane.

5. - Nella Colonia della Corona *Sierra Leone*, con l'istituzione di una base americana a Freetown.

6. - Nella Colonia della Corona *Gambia britannica* per l'istituzione di una base americana a Bathurst.

7. - Nella zona di influenza *Egitto*, data la presenza di un incaricato del Governo statunitense, munito di poteri straordinari.

8. - Nella zona di influenza *Irak*, data la presenza di truppe americane ivi stanziate «a difesa dei campi petroliferi».

9. - Nel Protettorato delle *Isole Bahrein* per l'occupazione effettuata da parte di truppe americane.

10. - Nell'*Etiopia italiana*, occupata, con l'istituzione di una base americana a Massaua.

Commissione — rileva l'Agenzia *La Corrispondenza* — potrà valersi del fatto che le cifre da essa indicate concordano abbastanza con quelle date dagli italiani, dai tedeschi e dai giapponesi, mentre Knox dal canto suo non potrà provare che i milioni di tonnellate di naviglio, che egli vorrebbe far passare per tutt'ora esistenti ed efficienti, tengono ancora il mare. D'altra parte risulta che indistintamente, tutte le notizie false comunicate dal settore della direzione bellica navale sono state date, direttamente o indirettamente, dal ministro della marina statunitense Knox, mentre in corrispettivo non vi è una sola notizia vera che non sia stata da lui prontamente smentita. Il fatto che Knox diriga il Ministero della Marina americano è una delle maggiori soddisfazioni per le Potenze del Tripartito. Gli ammiragli americani che debbono collaborare con un simile capo vengono cordialmente compianti a Roma, Berlino e Tokio.

Per i suoi attacchi terroristici contro la Germania la Raf ha perduto in aprile duecentotrentatre bombardieri

BERLINO, 3.

Durante il mese di aprile l'arma aerea britannica ha portato i suoi attacchi sulla Germania quasi esclusivamente contro la popolazione civile. Si è trattato, in sostanza, di attacchi puramente terroristici. Ciò si può chiaramente stabilire esaminando il carattere dei danni prodotti nelle dieci notti di aprile che la R.A.F. ha effettuato le sue incursioni sul territorio del Reich, provocando la distruzione o il grave danneggiamento di ospedali, chiese, scuole e case private.

In queste dieci notti, però, il nemico ha dovuto pagare i suoi attacchi terroristici con la perdita di almeno 233 bombardieri, 180 per cento dei quali erano moderni apparecchi quadrimotori, il che comporta la perdita, complessivamente, di almeno 1600 uomini di equipaggio, cioè di personale sceltissimo e perfettamente addestrato.

A lungo andare — si sottolinea a Berlino — perdite di questa entità non potrebbero essere sostenute nemmeno se l'aviazione britannica fosse veramente una delle più potenti del mondo.

Knox il più grande nemico della verità

ROMA, 3.

Il ministro della Marina americana Knox, si è affrettato a dare una spiegazione a proposito della comunicazione della Commissione «Truman», secondo la quale le reali perdite navali subite nel 1942 dagli alleati salirebbero a 12 milioni di tonnellate. Come si poteva prevedere, Knox la smentisce in pieno, dichiarando che tali dati sono «molto inesatti». Comunque, egli non è in grado di specificare in che cosa consista tale inesattezza. Si può lasciare tranquillamente alla Commissione «Truman» il compito di mettersi d'accordo con Knox. La

I ripetuti esperimenti costruttivi di navi mercantili anglo-americane stroncati dai sommergibili del Tripartito

MONACO DI BAVIERA, 3.

L'*Abebds Zeitung* ritornando sulle conclusioni del Comitato nord-americano Truman, circa le perdite subite dalla marina mercantile delle Nazioni unite nel corso del 1942, perdite denunciate nella misura di oltre un milione di tonnellate di stazza lorda al mese, nota come il bilancio delle nuove costruzioni anglo-sassoni, sia notevolmente al di sotto di tali cifre.

«Allorchè gli statunitensi si diedero alla costruzione in serie delle navi mercantili, che avrebbero dovuto affrontare e superare gli attacchi dei sommergibili del Tripartito — rileva il giornale — essi, in mancanza di piani elaborati e di qualsiasi esperienza in merito, si rivolsero agli inglesi, che misero a loro disposizione i piani del tipo di navi battezzate dai nordamericani col nome di «Liberty» che sono finite, in parte sotto l'azione degli elementi, ed in parte sotto i siluri dell'Asse. Il chiasso fatto attorno alle «Navi della Liberty» si quietò d'incanto e, infine, la costruzione delle stesse, venne definitivamente abbandonata. Si fece allora ricorso al programma n. 2, alla costruzione, cioè, delle navi «Victory»: «le navi della vittoria», le quali, nonostante il pretenzioso nome augurale, si dimostrarono subito troppo lente e troppo piccole e niente affatto più capaci delle navi della «Liberty».

Tornando così alle cifre, rese pubbliche dal comitato Truman e tenendo conto delle effettive nuove costruzioni dei cantieri statunitensi, inglesi e canadesi — termina il giornale — si giunge alla conclusione che gli affondamenti causati dai sommergibili del Tripartito, sono superiori del 35 per cento alle cifre delle nuove costruzioni.

La benefica attività dell'Ente per l'assistenza alla gente di mare

ROMA, 3.

Si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente nazionale fascista per l'assistenza alla gente di mare, per l'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1942 XXI.

Il presidente, cons. naz. Lambo, ha riferito sull'attività svolta dall'Ente, consistente nell'erogazione di sussidi alle famiglie dei marittimi scomparsi, richiamati alle armi o disoccupati, per la somma complessiva di lire 440.684.15; nel ricovero di orfani di marittimi in istituti di educazione, con una spesa di 314.035.90 lire; mantenimento di figli di marittimi alle colonie estive, per lire 137.535.25; assistenza sociale sanitaria e concessione buoni latte, per lire 589.360.15. Presso le Case fasciste del Marinaio di Genova, Napoli, Trieste, Venezia e Bari, sono stato, infine, distribuite, nell'anno 1942, n. 132.832 pasti gratuiti ed ospitati gratuitamente in dormitori n. 242.727 marittimi, in attesa di imbarco, per una spesa complessiva di 889552.70 lire.

Un regolamento per i cittadini svizzeri di lingua italiana per esercitare la medicina in territorio elvetico

BERNA, 3.

Il Consiglio federale ha istituito un regolamento per i cittadini svizzeri di lingua italiana, che intendano esercitare la medicina nel territorio elvetico.

A tal uopo si stabilisce, tra l'altro, che per l'esame professionale di medicina è riconosciuto il diploma di laurea ottenuto nelle Università di Bologna, Venezia, Milano, Napoli, Padova, Pavia, Pisa, Roma e Torino.

Per esercitare la professione di farmacista, è poi necessario avere ottenuto il diploma in dottorato nelle facoltà di farmacia dell'università di Bologna, Padova, Pavia, Roma, Torino.

Infine, per l'ammissione all'esame professionale di medici veterinari, è necessario di avere conseguito il diploma di laurea nelle facoltà di medicina veterinaria delle Università di Bologna, Milano, Pisa, Torino.

Una pietanza per ogni pasto in Egitto dal 1° maggio

ANKARA, 3.

Notizie provenienti dal Cairo, informano che il ministro del vettovagliamento egiziano, ha emanato un decreto, in base al quale, a decorrere dal 1. del mese di maggio, le trattorie non debbono somministrare ai clienti più di una pietanza per ogni pasto.

Aereo nemico abbattuto in Tunisia durante un vittorioso scontro sostenuto dai nostri «cacciatori» (R. G. Luce)

Un violento proclama dei senza Dio contro il Papa

ROMA, 3.

A Mosca si dà oggi un particolare rilievo al proclama emanato dalla Associazione dei senza Dio contro il Papa.

In questo proclama si afferma che la lotta contro il Papa deve essere condotta con tutte le forze. «Egli è veramente il primo nemico del popolo — afferma il proclama — l'uomo che sta conducendo dal Vaticano la guerra contro la Nazione russa e contro il popolo del mondo intero.

L'inaugurazione della "Quadriennale,, fissata a Roma per il 16 maggio

ROMA, 3.

La Presidenza dell'Ente autonomo «Esposizione nazionale quadriennale d'arte» di Roma, comunica che l'inaugurazione della IV «Quadriennale» è stata fissata per domenica 16 corrente.

Pertanto, la «vernice» avrà luogo il giorno 15 e i critici d'arte potranno accedere alla Mostra fin dalla mattina di venerdì 14 corrente.

La "Giornata della tecnica,, celebrata in tutta Italia

Le visite del ministro Biggini e del sottosegretario Rispoli ad istituti scolastici della capitale

ROMA, 3.

La IV «Giornata della Tecnica» si è celebrata ieri in tutta Italia con fervide manifestazioni.

La «Giornata», preceduta da una opportuna azione di informazione di propaganda da concorsi e gare fra gli alunni delle scuole, ha avuto la sua celebrazione nelle scuole dell'ordine tecnico, che, aperte al pubblico, hanno potuto mostrare l'eccellenza della loro organizzazione, il fervore degli insegnanti e degli alunni e i cospicui risultati raggiunti.

A Roma, il ministro Biggini ha visitato l'Istituto industriale «Carlo Grella», la R. Scuola Tecnica Industriale «Duca d'Aosta» e la R. Scuola Tecnica per radio montatori «Augusto Righi».

Il Sottosegretario di Stato, Rispoli, ha visitato l'Istituto commerciale «Duca degli Abruzzi», il R. Istituto commerciale «Alfredo Rocco», la R. Scuola Tecnica femminile «Armando Diaz» e l'Istituto di Magistero per la donna «Principessa di Piemonte».

I bilanci dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare al Senato

ROMA, 3.

Sono state presentate al Senato le relazioni dei senatori Leicht e Maraviglia sui bilanci dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare. Il relatore Leicht, dopo aver ricordato il generoso contributo che la gioventù studiosa dà alla guerra ed espressa la certezza che tanto sacrificio non sarà vano, rileva come lo Stato, nonostante le difficoltà finanziarie derivanti dalle attuali contingenze, compia sempre maggiori sforzi a favore di tutti i rami di attività intellettuale che fanno capo al Ministero dell'Educazione Nazionale. Passa quindi in rassegna le varie branche dell'Amministrazione centrale, che affronta serenamente le difficoltà derivanti dalla deficienza del personale dovuta ai numerosi richiami alle armi ed all'accrescimento dei compiti per i nuovi servizi, osservando che una fervida attività ha animato la scuola di ogni ordine: dalla elementare, che ha visto l'inquadramento dei maestri nella grande famiglia dei funzionari statali, all'ordine medio che ha perfezionato il suo organismo in modo da consentire un migliore orientamento dei giovanissimi studenti con un più chiaro coordinamento dell'attività della scuola e della gioventù del Littorio, all'ordine superiore che più profondamente degli altri ha subito gli effetti della guerra per i richiami alle armi che hanno vuotato le aule delle università.

Dopo aver rivolto un pensiero riconoscente ai molti giovani che hanno sacrificato la loro vita alla Patria, il relatore ha esaminato i vari problemi riferentisi all'ordinamento universitario che dovranno essere affrontati e risolti a guerra finita; ha accennato all'attività svolta dalla direzione generale delle arti in favore dell'insegnamento artistico e per la protezione dei monumenti dalle offese di guerra, ed ha concluso affermando che alle maggiori spese sostenute dal Ministero dell'Educazione Nazionale corrispondono gli ingenti progressi ottenuti negli ultimi venti anni nel campo della scuola ed esprimendo la certezza che i sacrifici così virilmente sostenuti dal popolo italiano saranno giustamente premiati.

Il relatore Maraviglia afferma che la guerra ha messo in piena evidenza e reso di palpitante attualità l'opera del Ministero della Cultura Popolare, il cui compito, nella sua essenza squisitamente morale e politica, è passato in prima linea fra quelli del nuovo ordine creato dal Fascismo.

Esamina quindi le varie forme di questa attività, osservando anzitutto che il giornalismo italiano, iscritto nel sistema unitario del Regime come uno dei più importanti elementi dell'attrezzatura spirituale dello Stato nazionale, è passato dallo stato di pace allo stato di guerra senza dover cambiare la propria mentalità o mutare metodi, tenendo fermamente il suo posto nella guerra.

Messa in evidenza l'opera svolta dal Ministero nel settore del libro con la vigilanza sulle pubblicazioni di ogni genere e con la loro bonifica, e ricordata la riforma della legge sulla proprietà letteraria ed artistica, nonchè l'attività svolta nel campo degli scambi culturali con l'estero, il relatore passa in rassegna le provvidenze per lo sviluppo del teatro drammatico e lirico ed il potenziamento della nostra industria cinematografica, che ha visto aumentare e migliorare artisticamente la sua produzione, mentre è stata disciplinata l'importazione dei film straniero e favorita l'esportazione del film italiano all'estero.

Posta quindi in rilievo la vasta e complessa attività svolta dalla radio italiana, le cure dedicate all'attrezzatura turistica nazionale in rapporto ai suoi compiti attinenti allo stato di guerra, ed infine gli studi e la propaganda sulla razza, ha concluso affermando che nella imponente sfera entro la quale il Ministero della Cultura Popolare deve esercitare il suo magistero di governo, suo merito particolare è di aver compreso la sua missione esercitata con pieno successo.

Si tenta di costituire nel Messico un Governo republicano spagnolo

BUENOS AIRES, 3.

I giornali statunitensi pubblicano una notizia della *United Press* dal Messico relativa ad alcune dichiarazioni che sarebbero state fatte da certo Vargas, segretario dell'organizzazione rivoluzionaria spagnola nel Messico.

Il Vargas ha affermato che si attende solo l'autorizzazione degli Stati Uniti per costituire nel Messico un Governo repubblicano spagnolo. Questo Governo, eretto con elementi tra i fuorusciti spagnoli fuggiti nel Messico, dopo il trionfo della rivoluzione nazionale guidata da Franco, sarebbe al soldo degli Stati Uniti ed avrebbe le stesse funzioni dei governi fantasma, inventati dall'Inghilterra ed acquartierati a Londra.

L'informazione della *United Press* che a Città del Messico si aspetta soltanto l'approvazione di Roosevelt, per costituire un Governo repubblicano spagnolo, in antitesi al Governo di Franco, è interpretata negli ambienti politici messicani come la prova che Roosevelt ha già dato il suo beneplacito.

L'informazione diramata dalla *United Press* è attribuita al fuoruscito Vargas, segretario dell'associazione repubblicana «Indalecio Prieto». L'attività antispagnola del Governo messicano è strettamente vincolata con la nota dichiarazione di Litvinov che il Cremlino si considera praticamente in guerra con la Spagna, benchè non vi sia una dichiarazione di guerra vera e propria.

La scelta del Messico come luogo di conformazione e di residenza di questo Governo spettrale, è attribuito al consiglio del vicepresidente Wallace degli Stati Uniti, per coprire in qualche modo il Governo di Washington agli occhi di Madrid e per dare un colpo alla politica spagnola, la quale è vista assai di mal'occhio dal Governo nordamericano.

Sono note in proposito le idee del vecchio Rockfeller, il quale da trenta anni, è il primo consigliere del Governo di Washington nelle questioni sudamericane.

Secondo Rockfeller la Spagna non ha più niente a che fare sul continente americano e dovrebbe astenersi da qualsiasi attività anche culturale.

Il Governo messicano, le cui tradizioni anticattoliche, antieuropee e filobolscéviche, risalgono al Presidente Calles, cerca, mediante il trucco di questo governo spettrale, patrocinato dal Messico, di scagionarsi dall'accusa di essere venduto agli Stati Uniti, di avere tradito la causa del Sudamerica e di agire contro le tradizioni ispaniche del mondo latino americano. Il governo del Messico vorrebbe sottolineare che non è contro le tradizioni razziali ispaniche che ha preso posizione, ma unicamente contro la tradizione cattolica ed europea di Mdrid.

In attesa che la faccenda si concluda, gli ambienti degli emigrati spagnoli, sono in grande fermento nel Messico, nel Guatemala nel Costarica, nel Salvador e nel Panama e già si delineano le prime violenti rivalità di gruppi di uomini.

Il primo anniversario della Lega per l'indipendenza indiana

Un radio-discorso del Presidente

TOKIO, 3.

Commemorando il primo anniversario della costituzione della Lega per l'indipendenza dell'India, Rash Behari Bose, Presidente della Lega stessa, ha rivolto un discorso radio diffuso alla popolazione indiana dell'Asia orientale, in cui ha espresso la sua ferma convinzione che il movimento per l'indipendenza indiana raggiungerà il suo scopo.

Bose ha rilevato anche che l'India potrà ottenere la sua indipendenza, cooperando con il Giappone, per eliminare l'influenza anglo-americana dall'Asia orientale.

Scossa tellurica nella Germania meridionale

STOCCARDA, 3.

Ieri, verso le ore 8, è stata avvertita una scossa di terremoto nelle regioni del Wurtenberg e del Baden.

Sono segnalati soltanto danni materiali, di limitata entità.

La scossa è stata particolarmente forte a Stoccarda, dove i sismografi dell'osservatorio sono stati resi inutilizzabili.

Scosse sono anche avvertite a Fribrugo, Karlsruhe, Mannheim, Heilbronn, Ulm e Friedrichshafen, sul lago di Costanza.

Un radiodiscorso di El Gailani nel 2° anniversario della sollevazione dell'Iraq

ROMA, 3.

Il Presidente del Consiglio dell'Iraq Rascid Ali El Gailani, in occasione del secondo anniversario della sollevazione dell'Iraq contro la Gran Bretagna, ha pronunziato un discorso alla radio. Rascid Ali El Gailani, nel rilevare che il terrorismo britannico non potrà intaccare la fede degli arabi nella liberazione definitiva dal giogo esercitato dall'odiato oppressore, ha dichiarato testualmente: «Malgrado i duri sacrifici che noi abbiamo sopportato e dobbiamo sopportare, tutto quanto è avvenuto ci ha fornito la ferma convinzione che noi eravamo nel nostro pieno diritto opponendoci agli inglesi quando non intendovamo abbandonare il nostro paese in balìa della sorte; in secondo luogo è valso a strappare la maschera al volto della Gran Bretagna rilevandone le sue intenzioni criminali e infine ha confermato la nostra convinzione che gli arabi sono ormai maturi per conseguire la loro libertà, unità e indipendenza».

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ricordato la dura impari lotta sostenuta dall'Iraq contro gli inglesi, i quali calpestando il diritto delle genti e l'accordo a suo tempo stipulato con l'Iraq, avevano occupato i porti del paese si è soffermato a tratteggiare con adeguate parole l'ibrida unione esistente tra la Gran Bretagna e i suoi alleati con il giudaismo internazionale che incoraggia Londra nella sua politica di illegalità.

Al contrario — ha proseguito il Presidente del Consiglio dell'Iraq — nel corso dei più recenti avvenimenti ci è stata data la possibilità di apprezzare in quale misura i Paesi dell'Asse siano veramente amici degli arabi e come essi stimino il popolo iraqueno. Se gli inglesi — ha detto il Presidente del Consiglio dell'Iraq — credono che la guerra dichiarata da Nhuri Sayd ai Paesi dell'Asse abbia valso a separare gli arabi da questi, hanno commesso un grossolano errore che sarà confermato il giorno della sicura sconfitta della Gran Bretagna e dei suoi alleati.

Il Presidente del Consiglio dell'Iraq ha concluso il suo discorso esaltando la memoria degli arabi caduti per la conquista della loro libertà e incitando a tenere duro fino alla vittoria dell'Asse in cui risiede la garanzia della realizzazione delle mete e degli ideali degli arabi.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 3.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila, 10 mila, relativi alla scadenza 15 agosto 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1943 XXVII, appresso indicate:

Serie Q. - I due premi di lire 100 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 58.457 e 1.208.901.

I quattro premi di lire 50 mila, sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.
404.760, 615.269, 1.203.642, 1.728.246.

I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.
31.628 98.876 125.763 146.008
146.163 215.228 234.769 249.938
351.907 357.893 414.314 515.555
612.593 649.573 667.313 667.790
680.596 763.869 788.137 836.149
1.008.505 1.025.424 1.077.285 1.081.347
1.107.245 1.121.317 1.129.468
1.134.002 1.152.554 1.154.226 1.177.175
1.226.909 1.283.659 1.294.975 1.340.043
1.369.041 1.437.400 1.493.198 1.545.850
1.683.336 1.721.570 1.749.112 1.766.757
1.774.649 1.795.672 1.804.057 1.819.061
1.889.625 1.917.082 1.956.593.

Serie R - I due premi di lire 100 mila, sono stati assegnati ai Buoni n. 501.700 e 1.354.768.

I quattro premi di lire 50 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.
339.573 906.022 1.488.601 e 1.617.175

I 50 premi di lire 10 mila, sono stati assegnati ai Buoni n.
4.176 19.837 259.727 273.028
283.709 308.863 319.426 446.479
465.778 490.926 504.073 527.862
593.404 747.624 737.164 748.792
842.768 896.387 923.361 928.782
934.774 944.460 985.426 1.044.700
1.100.153 1.103.372 1.107.347 1.132.150
1.169.861 1.173.864 1.186.574 1.290.066
1.366.972 1.375.293 1.389.039 1.527.253
1.569.791 1.628.398 1.651.078 1.664.339
1.773.701 1.787.420 1.835.491 1.840.047
1.859.381 1.905.964 1.921.669 1.992.092
1.993.252 1.998.255.

Quotazioni di borsa

Milano

Aprile-Maggio	30	3
Rendita 5%	90.20	90.—
Rendita 3½%	88.50	88.60
Redimibile 5%	94.50	94.50
Redimibile 3½%	80.35	80.40
Obbligaz. Tre Venezie	96.10	96.10
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.425	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.85	98.90
Buoni Tes. nov. 1949	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
Navigaz. Gen. Italiana	33.—	33.—
Ferrovie Mediterranee	995.—	1010.—
Venete Costruz. Ferr.	425.—	435.—
Ferrovie Meridionali	2620.—	2605.—
Cotonificio Cantoni	7000.—	7000.—
Cotonificio Olcese	2400.—	2400.—
Stampati De Angeli	2900.—	2900.—
Cascami seta	930.—	920.—
Snia Viscosa	1150.—	1120.—
Montecatini	516.—	490.—
«Ilva» Alti Forni	251.—	250.—
Metallurgica Italiana	670.—	670.—
Automobili F.I.A.T.	1355.—	1315.—
Elettr. Edison	1340.—	1220.—
Elett. L. (Vizzola)	1800.—	1750.—
Adriatica Elettricità	635.—	602.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	1015.—	1000.—
Meridionale Elettr.	850.—	854.—
Elettr. C.I.E.L.I.	1040.—	1020.—
Terni	461.50	440.—
Raffinerie L. L.	1550.—	1570.—
Eridania	1750.—	1600.—
Distillerie Italiane	501.—	502.—
Italiana Gas	46.—	44.50
Istit. Rom. Beni Stab.	680.—	660.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Fino alla metà della riunione odierna si è avuta un'attività molto limitata a quotazioni leggermente cedenti. Una più vivace animazione subentrata in seguito non ha mutato l'intonazione del mercato, che attraverso oscillazioni è sempre rimasta a un livello più basso rispetto all'ultimo listino.

IL LOTTO

Estrazione del 3 maggio 1943 XXI

Venezia	64	58	87	70	47
Bari	68	33	1	35	9
Cagliari	83	17	47	74	37
Firenze	22	19	80	42	31
Genova	35	70	29	60	88
Milano	86	65	52	14	45
Napoli	41	79	24	38	39
Roma	84	11	62	20	75
Torino	36	25	85	81	10

La disoccupazione negli U. S. A. sarà nel dopoguerra uno dei più gravi problemi

STOCCOLMA, 3.

Il corrispondente da Chicago dell'*Aftenetdningen*, scrive che il Presidente del Comitato per lo sviluppo economico americano, Paul G. Hoffman, ha dichiarato che «uno dei più gravi problemi degli Stati Uniti, dopo la guerra, è la disoccupazione».

Cinquantotto milioni di americani dovranno, appena finita la guerra, trovare una occupazione retribuita, se si vuol che l'economia del Paese sia mantenuta in equilibrio.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»